



BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE

2024







INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2024

Andamento della gestione	4
Indici economici, finanziari e patrimoniali	15
A) Servizi Svolti Regione Umbria	17
A1) Servizi di Igiene Urbana	17
A2) Servizi di smaltimento	19
A3) Servizio TARI	26
B) Servizi svolti in altre regioni	35
B1) Servizi di igiene urbana	35
C) Partecipazioni	42
C1) Società controllate	42
C2) Società collegate Italia	42
C3) Società collegate estero	42
C4) Altre Partecipazioni	42
D) Attività di ricerca e sviluppo	43
E) Comunicazione	43
F) Formazione	44
G) Sistema Certificazione QASE ISO 9001 - ISO 14001 - 45001 - SA8000	45
H) Partecipazione a gare di appalto	45
Rischi e Incertezze	46
Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione	48
Rapporti con i Soci	49
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	50
Azioni proprie o di società controllanti	50
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	50
Sedi secondarie ed unità locali	51
Strumenti finanziari	52
Ambiente e Personale	52

NUMERICO

Dati anagrafici	54
Stato patrimoniale	54
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	58

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

Nota integrativa, parte iniziale	60
Patrimonio netto	73
Nota integrativa, attivo	79
Immobilizzazioni	79
Attivo circolante	88
Ratei e risconti attivi	99
Nota integrativa, passivo e patrimonio netto	100
Patrimonio netto	100
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	104
Debiti	104
Ratei e risconti passivi	109
Nota integrativa, conto economico	111
Valore della produzione	111
Costi della produzione	113
Proventi e oneri finanziari	118
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	119
Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali	120
Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	121
Nota integrativa, altre informazioni	125

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

il Presidente
Urbano Barelli



il Consigliere Delegato
Luciano Piacenti



GENTILI AZIONISTI,

vi presentiamo il bilancio di Gesenu relativo all'anno 2024, un periodo che è stato caratterizzato da importanti sfide e significative opportunità di crescita per la nostra società.

In particolare, nel corso del 2024, Gesenu ha consolidato la propria posizione nel settore della gestione dei rifiuti, sia in Umbria che fuori regione, migliorando l'efficienza operativa e rafforzando sempre di più il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Siamo convinti che la sostenibilità non sia solo una responsabilità etica, ma anche la strada più intelligente e innovativa per coniugare la tutela dell'ambiente con il benessere delle generazioni future. Mentre l'economia circolare rappresenta per noi il modello di riferimento per coniugare valorizzazione dei rifiuti, rigenerazione di valore, riduzione degli sprechi e per rendere il nostro territorio sempre più protagonista della transizione ecologica.

Per tali motivi abbiamo investito in questi ultimi anni in tecnologie innovative, abbiamo aggiornato i nostri processi per renderli più sostenibili ed abbiamo migliorato il recupero di materiali dai rifiuti con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e garantire un servizio sempre più efficiente e responsabile nei territori in cui operiamo.

I risultati economico-finanziari dell'anno trascorso evidenziano una solida performance, con una crescita del fatturato e un miglioramento della redditività, a testimonianza della capacità di adattamento e della resilienza della nostra organizzazione in un contesto non semplice anche per effetto di un sistema normativo e regolatorio che incidono significativamente sia sul nostro operato che sui connessi aspetti economici.

I risultati dell'azienda nel 2024 evidenziano ricavi per 110,2 milioni di euro, con un incremento di 11,5 milioni rispetto al 2023, pari al +11,6%, registrano un valore dell'EBITDA pari a 13,3 milioni euro, con un importante aumento del + 95,6% rispetto all'anno precedente, con un utile netto di 3,2 milioni di euro.

Il confronto di tali valori con il 2023 mostra una crescita complessiva sia in termini di fatturato che di margini economici, in linea con la tendenza positiva evidenziata anche negli esercizi trascorsi.

Nel corso dell'anno la Vostra Società ha rafforzato il proprio impegno verso l'economia circolare ottimizzan-

do la propria capacità impiantistica, anche a supporto di altri operatori regionali, migliorando l'efficienza dei processi. Gli investimenti nelle migliorie per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti hanno consentito una maggiore efficienza dei processi produttivi con riduzione delle emissioni, contribuendo a rafforzare il livello di soddisfazione e la fiducia delle comunità che serviamo.

I risultati economici del 2024, che trovate dettagliati nel bilancio che accompagna questa lettera, testimoniano una crescita solida e una gestione oculata delle risorse. In particolare l'utile netto ha registrato un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è stato influenzato positivamente dalla risoluzione di partite straordinarie derivanti da criticità pregresse che, giova evidenziarlo, non si sono risolte autonomamente bensì sono la risultante dell'impegno e della tenacia con cui il management aziendale ha perseguito la loro definizione.

Si ricordano tra tutte la soluzione del contenzioso con la società JAZ, relativa alla suddivisione degli utili risultanti dalla transazione con il governo egiziano, lo sblocco e conseguente restituzione alla Gesenu degli utili accantonati dalla Prefettura di Perugia durante il periodo del commissariamento, la definizione dell'accordo transattivo con il consorzio Simco in Sicilia ed infine la chiusura con esito favorevole del contenzioso con la Corte dei Conti a seguito del ricorso in appello proposto dalla Vostra Società presso le Sezioni Unite della Corte dei Conti.

Il 2024 è stato anche caratterizzato dalla proroga di tre anni della scadenza della concessione da parte dell'AURI che, a seguito della deliberazione del proprio Consiglio direttivo del 17 settembre 2024, ne ha esteso la durata sino al 31 dicembre 2027.

L'impatto delle nuove normative ARERA sui risultati finanziari di Gesenu nel 2024 si è tradotto in un aumento dei costi legati alla necessità di adeguarsi a requisiti qualitativi maggiormente elevati, richiedendo investimenti in tecnologie e processi per migliorare la qualità del servizio ed offrire maggiore trasparenza e responsabilità verso gli stakeholder, solo parzialmente compensati dagli adeguamenti tariffari.

Inoltre l'adozione di criteri di finanza sostenibile ed un'attenta gestione dei rischi ESG hanno rappresentato un'opportunità per Gesenu di migliorare la propria reputazione e rafforzare la propria posizione di mercato, favorendo al contempo una crescita più resiliente e sostenibile nel medio-lungo termine anche fuori dalla regione Umbria, come evidenziato dalle molteplici nuove acquisizioni di contratti nelle regioni Lazio e Sardegna

Gesenu evidenzia un risultato importante anche rispetto ad un altro obiettivo significativo, quello della Tassonomia europea, sistema comunitario di classificazione delle attività sostenibili, e nel 2024 oltre il 70% dei propri ricavi deriva da attività ecostenibili di cui al Regolamento UE 2020/852.

Per quanto riguarda la gestione, questa è stata connotata dal continuo miglioramento delle attività di raccolta differenziata nei comuni serviti, da un incremento delle percentuali di recupero materiali dai rifiuti e dalle nuove acquisizioni delle gestioni di Caprarola, Oriolo Romano e Canale Monterano nel Lazio e Maracalagonis in Sardegna.

In termini di impiantistica aziendale, si evidenzia il ruolo strategico degli impianti di Pietramelina e Ponte Rio, con quest'ultimo che nel periodo aprile-giugno 2024 ha svolto la funzione di backup impiantistico sia alla società SEI Toscana, trattando 1.717 tonnellate di rifiuto EER 150106 (imballaggi multimateriale), che alla società Valle Umbra Servizi trattando 3.829 tonnellate di rifiuto secco. Pietramelina ha invece biostabilizzato 694 tonnellate di sottovaglio prodotti dai rifiuti della Valle Umbra Servizi. L'impiantistica aziendale ha inoltre confermato anche nel 2024 la propria efficienza operativa, sia per quanto attiene il recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata che per i rifiuti ingombranti, con percentuali di recupero del 100% e di oltre il 62% rispettivamente.

Un ruolo rilevante è stato svolto dall'ufficio TARI con un impegno costante per essere sempre più vicino ai nostri utenti e renderli partecipi nel processo di gestione dei servizi offerti. Nel solo comune di Perugia nel 2024 sono state trattate 32.720 pratiche, con 4.313 utenti ricevuti allo sportello e 1.823 recall effettuate nelle 24 ore successive per fornire loro l'assistenza necessaria. E' proseguita inoltre con efficacia l'attività di contrasto all'evasione con 515 verifiche per omessa od infedele dichiarazione, per un totale di € 1,2 milioni, ed il recupero di evasione per un importo di € 1,9 milioni.

Per quanto concerne gli asset energetici di proprietà della Gesenu, questi hanno prodotto nel corso del 2024 circa 434 MWh di energia ed hanno contribuito alla riduzione dei gas ad effetto serra con una mancata emissione di circa 6.514 t di CO2.

La comunità energetica di Ponte Felcino, di cui la Vostra Società fa parte, ha prodotto 124 MWh di energia elettrica, di cui 90 MWh immesse in rete e 34 MWh autoconsumate.

Tali risultati positivi sono frutto del grande impegno delle donne e degli uomini della Gesenu che ringraziamo sentitamente e che ogni giorno si dedicano al loro lavoro con dedizione e responsabilità verso le comunità territoriali in cui la società opera. Si tratta di risorse umane che costituiscono un vero patrimonio aziendale da valorizzare e sviluppare ed a tale riguardo l'Azienda nel corso del 2024 ha organizzato 195 corsi formativi che hanno riguardato 1.264 discenti per un totale di 9.221 ore erogate.

In conclusione intendiamo ringraziare tutti voi, signori azionisti, per la fiducia, gli stimoli ed il supporto continuo che ci avete dimostrato.

Ci sia inoltre consentito di esprimere un sentito e sincero ringraziamento ai componenti del Consiglio di Amministrazione che hanno condiviso con noi l'impegno e l'onore di guidare la Vostra Azienda e raggiungere i brillanti risultati con cui si chiude l'esercizio 2024, ed in particolare quelli del Collegio Sindacale di cui abbiamo apprezzato l'attenzione ed il rigore ed il cui mandato si conclude con l'approvazione di questo bilancio.

Il 2024 ha rappresentato un anno di crescita solida e di importanti traguardi per Gesenu ed oggi guardiamo al futuro con determinazione e fiducia, pronti a cogliere nuove sfide ed a creare valore sostenibile per Voi, nostri azionisti, e per le comunità che serviamo con impegno costante nel rispetto dell'ambiente e dei nostri stakeholder. Siamo certi che insieme potremo continuare a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di creazione di valore nel medio-lungo termine e proseguiamo nel 2025 con medesimo slancio e motivazione, spinti dalla consapevolezza che il futuro si costruisce giorno per giorno attraverso l'impegno comune ed una visione strategica con Voi condivisa.



**IL PRESIDENTE
AVV. URBANO BARELLI**



**IL CONSIGLIERE DELEGATO
ING. LUCIANO PIACENTI**

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2024

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO GLOBALE GENERALE

La crescita del prodotto globale secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale ha registrato un incremento del 3,2% nel corso del 2024, in linea con quanto già avvenuto nel 2023 (+ 3,3%) e con le previsioni del 2025 (+ 3,2%). Il quadro economico però non è omogeneo ed evidenzia importanti differenze regionali e settoriali.

Si prevede che l'inflazione globale continui a scendere, passando dal 6,7% del 2023 al 5,8% nel 2024 ed al 4,3% nel 2025. La decrescita si prospetta più rapida nelle economie avanzate mentre in quelle emergenti l'abbassamento sarà più graduale. Dopo il rimbalzo del 2022, la crescita delle economie avanzate ha rallentato nel 2023 e le previsioni sono che si mantenga stabile tra il +1,7%-1,8% fino al 2029.

Negli USA la crescita è stata dell'ordine del + 2,8% grazie ad un aumento dei consumi e degli investimenti non residenziali, supportati da un incremento dei salari reali; tuttavia nel 2025 si prevede un rallentamento causato da un inasprimento della politica fiscale e da un raffreddamento del mercato del lavoro. Nelle economie emergenti la crescita nel 2024 è stata intorno al 4,2% che si consoliderà al +3,9% entro il 2029 compensando i cali del -0,4% per il 2024 registrati in Africa e Medio Oriente.

I prezzi dei beni continuano a superare quelli dei servizi a causa degli effetti persistenti della pandemia che hanno determinato una forte domanda di beni e limitazioni nell'offerta. Ciò stimola il settore dei servizi ma rallenta la manifattura, inoltre la produzione si sta sempre più spostando verso le economie emergenti come Cina e India, mentre le economie avanzate perdono competitività. A fronte dei diversi andamenti dell'UE e degli USA anche le scelte di politica monetaria tra le due aree sono stati diversi. A dicembre sia la Federal Reserve (FED) che la Banca Centrale Europea (BCE) hanno ridotto i tassi di 25 punti base portandoli, rispettivamente, al 4,5% ed al 3,15%. Tuttavia, per la FED la prudenza resta alta vista l'inflazione ancora superiore al 3%, per questo motivo ha annunciato che i prossimi tagli si potranno aspettare dopo l'estate 2025. La BCE ha ridotto i tassi dell'1,35% nel corso del 2024 e si prevede che possa ridurre il tasso di un altro punto percentuale entro la fine del 2025.

Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno alimentato incertezze sull'approvvigionamento del petrolio senza tuttavia causare disagi significativi sulle forniture. Nel corso del 2024 il prezzo del Brent è diminuito a settembre, raggiungendo i livelli più bassi dell'anno per poi risalire nel quarto trimestre ma restando comunque sotto i valori di inizio 2024. Le principali cause di tali variazioni sono state una domanda globale più debole ed un eccesso di offerta. I paesi OPEC per mantenere i prezzi stabili hanno ridotto la produzione, in compenso questa è aumentata in paesi come il Brasile e Guyana che hanno bilanciato i cali di Libia e Norvegia. Nel corso del 2024 il commercio mondiale dei beni ha registrato una modesta ripresa dopo il calo del 2023, sostenuto principalmente dal ritorno dei flussi turistici internazionali e dalla crescente domanda di servizi. Per quanto riguarda le principali economie, la Cina continuerà a ridurre il suo ruolo di motore del commercio mondiale, si prevede invece che Stati Uniti ed eurozona manterranno performance più robuste nella produzione industriale.

AREA EURO

Nel 2024 l'economia dell'Unione Europea ha vissuto una fase complessa. Nel terzo trimestre il PIL dell'Area euro ha registrato un incremento congiunturale dello 0,4% sostenuto principalmente dall'aumento delle scorte, dei consumi interni e degli investimenti, tutti cresciuti dello 0,4%. Tuttavia, la domanda estera ha mostrato un calo del -0,9%. Le previsioni per il 2025 sono moderatamente ottimistiche, con una stima di crescita dell'1,2% supportata soprattutto dalla domanda interna e dagli investimenti pubblici. La crescita economica debole del 2024, attestata allo 0,8%, si è registrata nonostante una graduale diminuzione dell'inflazione, iniziata nei primi mesi dell'anno. Dopo il picco dell'11,5% registrato a settembre 2023, l'inflazione è scesa al 2,5% nel mese di novembre. Questo miglioramento è stato favorito dalla riduzione dei prezzi dei beni energetici. La BCE ha effettuato quattro tagli dei tassi nel 2024 e si prevede che possa adottare lo stesso approccio per il 2025 per stimolare la ripresa degli investimenti.

Considerando il diverso andamento economico tra gli stati membri, nel 2024 spicca la performance della Spagna con una crescita del +2,9%. Le difficoltà maggiori sono state registrate dalla Germania e dall'Italia a causa di diverse difficoltà in particolare nel settore manifatturiero. In Italia l'indice della produzione industriale si è attestato al 93,4 mentre in Germania è stato pari a 91,7 contro una media europea del 98,3. I servizi hanno mostrato una maggiore stabilità, pur con una lieve contrazione, mentre il mercato del lavoro ha evidenziato segnali positivi con una ripresa dei salari ed una stabilità della disoccupazione al 5,9%.

Tuttavia, persistono rischi legati a fattori esterni, quali conflitti internazionali e tensioni commerciali globali, che potrebbero minacciare la ripresa economica quali le recenti proposte di dazi da parte degli Stati Uniti. Secondo le stime di Goldman Sachs, l'economia dell'Unione Europea potrebbe contrarsi del -0,5% nel 2025, con impatti diversificati tra gli stati membri.

ANDAMENTO ECONOMICO GLOBALE GENERALE IN ITALIA

Nel corso del 2024 l'economia italiana ha registrato una lieve crescita ed il PIL è cresciuto dello 0,5%, leggermente superiore rispetto allo 0,4% previsto inizialmente.

Tale risultato riflette dinamiche contrastanti tra le componenti della domanda. A livello interno i consumi delle famiglie hanno contribuito positivamente con un +0,8% grazie alle condizioni economiche più favorevoli mentre gli investimenti hanno inciso negativamente per -0,3 punti percentuali. La spesa pubblica è rimasta invariata e le scorte hanno offerto un modesto contributo di +0,2%. Sul fronte della domanda estera si è registrato un -0,7%, che riflette le difficoltà del contesto internazionale, soprattutto europeo.

Secondo le stime ISTAT, nel 2025 l'economia italiana registrerà una lieve accelerazione della crescita, con il PIL previsto in aumento del +0,8%. Tale risultato sarebbe ottenuto per effetto dell'incremento della domanda interna, con un +0,8% favorito dalle attese di inflazione al 2% e di aumenti salariali mentre la domanda estera non apporterebbe alcun contributo significativo. Nel corso del 2024 l'andamento degli investimenti fissi lordi in Italia evidenzia una dinamica eterogenea tra i diversi comparti. Gli investimenti nelle abitazioni mostrano una lieve flessione per l'esaurimento degli stimoli fiscali. Gli investimenti in impianti, macchinari ed armamenti mostrano una contrazione più accentuata (-4,5%). I fabbricati non residenziali al contrario evidenziano una dinamica di crescita più importante (+2,7%).

Per quanto concerne l'andamento dei prezzi, nel 2024 l'incremento medio è stato del +1%, con una decisa flessione rispetto al +5,7% del 2023, il rallentamento dell'inflazione osservato nell'anno è in gran parte legato al forte calo dei prezzi dei beni energetici scesi del -10,1%. Anche i prezzi dei prodotti alimentari mostrano una notevole riduzione passando dal +9,8% del 2023 al +2,3% del 2024, ma mantenendosi sopra il livello medio di inflazione che nel 2024 si riduce al +2% rispetto al +5,1% dell'anno precedente. Nonostante i modesti segnali di crescita, il clima di fiducia delle imprese nel settore industriale risulta in decrescita (-1,0%), così come gli altri comparti, escluso il commercio (+3,6%). I servizi registrano un andamento altalenante con una decrescita più marcata ad ottobre e novembre 2024, cui è seguito un rimbalzo verso l'alto nell'ultimo mese dell'anno. Il commercio si caratterizza per l'incremento più deciso, con una crescita del +5% tra settembre e dicembre 2024.

Per quanto riguarda il settore industriale, esauritosi lo slancio dovuto alla ripresa della pandemia da Covid-19, il fatturato ha subito una contrazione marcata. Tra il 2022 ed il 2024 la decrescita è stata del -11,4%.

Il settore dei servizi ha visto crescere il fatturato nel corso dei mesi estivi grazie al contributo offerto dai servizi legati al turismo. Il potere di acquisto delle famiglie ha registrato un miglioramento per effetto dell'aumento del reddito disponibile cresciuto del +0,6%. L'export italiano mostra una crescita trainata dalle vendite verso paesi extra UE (+6,1%) nonostante una flessione verso l'area europea (-2,9%) più significativa per Francia e Germania che riflette la fase di incertezza economica che i due paesi stanno vivendo. Il mercato del lavoro si dimostra solido, con un tasso di occupazione del 62,4%, in crescita del +0,5% rispetto al 2023. Si registra anche una diminuzione della disoccupazione che risulta più marcata per la componente femminile.

Insieme all'occupazione cresce anche l'indice delle retribuzioni lorde che registra un +4,2% su base annua.

IL SETTORE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA

La gestione dei rifiuti vive una rapida evoluzione dietro la spinta della legislazione europea e nazionale tesa a promuovere la transizione verso un modello circolare basato sulla riduzione della produzione di rifiuti e sul loro recupero in termini di materia ed energia. La gestione dei rifiuti oggi non è più solo una questione legata alla tutela della salute pubblica e dell'ambiente ma è diventato uno dei settori chiave nell'ambito delle politiche energetiche e sull'uso sostenibile delle risorse.

La produzione nazionale dei rifiuti urbani, secondo gli ultimi dati disponibili, si è attestata a circa 29,1 milioni di tonnellate e la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto il 65% a livello nazionale. Tutte le macroaree registrano una crescita dei tassi di raccolta differenziata, in particolare nelle regioni del Sud con un +1,7%, seguito dalle regioni centrali (+1,1%) e da quelle del Nord. L'organico si conferma la frazione più rilevante (circa il 38% del totale) seguita dalla carta e cartone (19%), dal vetro (12%), dalla plastica (9%) dal legno (5%) e dal metallo (2%). La produzione pro-capite è stata pari a circa 494 kg/abitante, in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo quinquennio il valore pro-capite di produzione si è attestato al di sotto dei 500 kg. La produzione di rifiuti diminuisce in tutte le macroaree geografiche: il Nord fa registrare il calo più consistente (-2,2%), seguono Centro e Sud con -1,5% entrambe.

Il fatturato del settore ha raggiunto un valore di circa 13 miliardi di euro, equivalente a circa lo 0,7% del PIL nazionale, impiegando oltre 86 mila addetti. Le aziende che gestiscono gli impianti sono quelle che registrano le migliori performance economiche, come confermano i dati del valore aggiunto per addetto (402 mila euro) mentre le aziende di gestione della raccolta o di ciclo integrato registrano un livello di produttività più basso (rispettivamente 57 mila e 152 mila euro per addetto). In particolare, gli operatori della raccolta, che rappresentano il 53% del totale, registrano il 37% dei ricavi totali occupando il 58% degli addetti del settore. I gestori integrati rappresentano il 17% degli operatori totali generando il 32% del fatturato totale ed occupando il 32% degli addetti. I gestori degli impianti formano il restante 30% del settore e generano il 31% dei ricavi con il 10% della forza lavoro. Gli operatori che gestiscono gli impianti presentano margini economici superiori (EBITDA al 26%) mentre gli operatori della raccolta ed i gestori integrati fanno registrare valori inferiori (EBITDA pari al 7 ed 8% rispettivamente).

Il Sud Italia presenta un deficit impiantistico, sia per quanto riguarda il trattamento dell'organico che per gli impianti di trattamento dell'indifferenziato. Ciò non consente la corretta chiusura del ciclo dei rifiuti e, di conseguenza, comporta il loro export con incremento dei costi per il servizio di igiene urbana. Per quanto concerne gli impianti per il trattamento della frazione organica, la situazione è sensibilmente migliorata grazie ai numerosi impianti recentemente attivati od in corso di costruzione anche grazie ai finanziamenti del PNRR.

La legislazione europea fissa per il 2025 un obiettivo di riciclaggio del 55% e del 60% per il 2030. Attualmente il valore raggiunto è del 49% e permane un'ampia forbice tra la percentuale di raccolta differenziata ed il tasso effettivo di riciclaggio, a conferma del fatto che la raccolta differenziata pur rappresentando un aspetto di primaria importanza, deve raggiungere alti standard qualitativi ed essere accompagnata da un adeguato sistema impiantistico di gestione dei rifiuti per una idonea selezione tra quelli riciclabili e non.

Su scala regionale la più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita da Veneto e Sardegna, entrambe oltre il 76%, e superano il 70% il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna, la Lombardia e le Marche. Riferendosi ai comuni con oltre 200 mila abitanti, i maggiori livelli di raccolta differenziata si registrano a Padova, Bologna, Venezia e Milano.

Risulta importante investire in nuova capacità impiantistica per garantire la chiusura del ciclo e ridurre i conferimenti in discarica. In Europa i paesi più virtuosi dal punto di vista dello smaltimento in discarica sono quelli che hanno registrato importanti valori percentuali di incenerimento dei rifiuti con recupero energetico.

Nonostante i progressi dell'ultimo periodo, il processo di attuazione della governance locale rimane ancora incompleto in molte aree e solo in 10 regioni gli enti di gestione di ambito sono pienamente operativi. Il comparto della gestione di rifiuti si conferma ancora caratterizzato da un'elevata frammentazione della gestione, specialmente nelle aree meridionali del paese con gestioni caratterizzate da durate brevi e frequenti rinnovi. Oggi l'87% circa delle gare sono bandite per affidare il servizio di un singolo comune e la durata è inferiore a 5 anni, al sud la durata degli affidamenti inferiori a 5 anni rappresenta il 75% dei casi

Per favorire la sostenibilità e la transizione energetica, nei prossimi anni si attende un importante aumento della domanda di materie prime critiche, molto importanti per l'industria europea ma esposte al rischio di problemi di approvvigionamento. Pertanto, appare necessario lo sviluppo di filiere per il loro recupero e gli impianti di energie rinnovabili che nei prossimi anni andranno a decommissioning rappresentano una vera e propria miniera per tali risorse al pari dei rifiuti RAEE. Nel 2023 la raccolta nazionale complessiva dei RAEE si è attestata a circa 350 mila tonnellate, pari a circa 6 kg per abitante. Il 96% dei

RAEE raccolti viene gestito nell'ambito del sistema guidato dal Centro di Coordinamento RAEE ed i 49 impianti accreditati hanno consentito di gestire senza particolari criticità i volumi raccolti. Tuttavia, i livelli di raccolta sono ancora lontani dall'obiettivo stabilito dalla UE (1.2 kg/ab) e non sono ancora in grado di incidere sul recupero delle materie prime critiche, pertanto appare necessario potenziare la raccolta condizione necessaria per garantire gli investimenti utili al completo recupero della catena del valore associate ai RAEE.

ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nell'anno in esame è proseguita l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti di Gesenu.

La gestione aziendale ha risentito dell'applicazione del nuovo Metodo Tariffario MTR 443/19 ARERA e successivamente aggiornato con Delibera ARERA 363/2021 (MTR-2). L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con l'adozione della Delibera 443 del 31.10.2019 ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-1) per il primo periodo di regolazione 2018-2021, mentre con la Delibera ARERA 363 del 2021 l'Autorità ha definito il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il periodo di regolazione 2022-2025.

La Delibera ARERA n. 443/2019/R/rif ha determinato i suoi primi effetti applicativi nell'approvazione dei Piani Economico-Finanziari (PEF) e della TARI a partire dall'anno 2020, modificando le modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente.

In particolare, il nuovo Metodo Tariffario (MTR) ha previsto all'art. 4 un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, rispetto all'anno precedente (n-1), definito attraverso la valorizzazione di coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Nel caso dei Comuni serviti da Gesenu, nell'ambito del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del MTR per le annualità 2020-2021-2022-2023 e 2024 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario.

Al fine di vedersi riconosciuti i costi sostenuti per la gestione dei servizi, la Gesenu unitamente alla Concessionaria Gest srl ha prodotto i seguenti ricorsi in via amministrativa alle Delibere di approvazione dei PEF 2021 nonché ai PEF 2022-2025, nel dettaglio:

- Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni di AURI n. 4 e 5 del 22.06.2021 di approvazione dei PEF 2021. GEST, unitamente a GESENU e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento delle delibere dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 4 e 5 del 22 giugno 2021 che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nel PEF 2021. L'udienza si è tenuta il data 20 febbraio 2024 e, con sentenza adottata in pari data, il TAR Umbria ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso stante l'asserita natura endoprocedimentale dell'approvazione dei PEF da parte di AURI. Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza del 6.12.2024.
- Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n.2 del 18.05.2022 di approvazione dei PEF 2022-2025. GEST, unitamente a tutti i gestori operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. n.2 del 18.05.2022 e dei relativi allegati, che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nei Piani Economici Finanziari. Il ricorso è stato depositato in data 15 luglio 2022 e l'udienza di merito è stata fissata per il giorno 7 ottobre 2025.
- Ricorso al TAR Umbria per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. n.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI di validazione dei PEF 23, nell'ambito della revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF.

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, ha determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023. L'udienza di merito è stata fissata per il giorno 7 ottobre 2025.

Con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato per ulteriori 3 esercizi, sino al 31 dicembre 2027, la scadenza originaria, fissata al 31 dicembre 2024, della Concessione sulla base della quale Gesenu Spa svolge per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona, in qualità di Gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia che:

- il contratto di concessione con l'ATI n. 2 ora AURI, prorogato sino al 31/12/27, garantisce flussi di cassa costanti e strutturalmente positivi. Ad esso si sommano anche gli appalti in essere in altre regioni e provincie che contribuiscono ulteriormente all'equilibrio economico e finanziario generale.
- Gesenu Spa prosegue nel portare costantemente avanti tutte le azioni necessarie, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti che ancora residuano dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire, presso il sistema bancario, le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- nel corso dell'esercizio i pagamenti verso i fornitori sono avvenuti con regolarità senza evidenziare situazioni di particolare ritardo rispetto alle condizioni concordate.

PRINCIPALI CONTENZIOSI

Si segnala inoltre, che sulla attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori hanno fornito un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Nel seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2024.

1) PROCEDIMENTO PENALE 6569/2014 RGNR TRIBUNALE DI PERUGIA E PROCEDIMENTO CORTE DEI CONTI DELL'UMBRIA.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Il procedimento versa nella fase dibattimentale. In data 25.10.2024, il Tribunale ha, con sentenza, dichiarati prescritti alcuni reati contestati. Si segnala inoltre che, con riferimento alle medesime circostanze, Gesenu era stata citata in giudizio insieme ad altri soggetti, avanti alla Corte dei Conti dell'Umbria la quale, con sentenza emessa in data 22.5.2023, aveva disposto la condanna dei convenuti in solido al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza e con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti, Sezione Centrale Giurisdizionale d'Appello, ha accolto tutti gli appelli e totalmente annullato la sentenza di I grado.

2) GIUDIZIO GESENU/ATO ME 2 - CORTE D'APPELLO DI MESSINA RG N.1192/2022 E RICORSO ALLA CEDU.

Con contratto d'appalto stipulato in data 15.3.2005, l'ATO ME2 S.p.A. aggiudicava alla Gesenu i servizi d'igiene urbana sul territorio di propria competenza.

Tale rapporto, tuttavia, entrava in crisi a causa degli inadempimenti dell'ATO. Per tale ragione, con atto di citazione del 6.11.2009, la Gesenu conveniva in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, l'ATO ME2 per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento ed il pagamento delle prestazioni rese, oltre al risarcimento del danno e agli interessi.

La posizione di credito vantata dalla Gesenu veniva parzialmente definita mediante un atto transattivo stipulato in data 31.5.2012 con il quale veniva riconosciuto il credito di Gesenu per € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Dopo un faticoso iter giudiziario Gesenu, nel corso del 2015 Gesenu riusciva ad incassare, grazie alla certificazione del credito assistita dalla garanzia dello Stato, la somma di € 35.436.316,55 mentre il residuo importo pari ad € 13.024.039,00, pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non veniva certificato in quanto ad avviso del Commissario ad Acta, medio tempore nominato, pur essendo certo e liquido, sarebbe stato esigibile solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2.

Il provvedimento di mancata certificazione veniva impugnato da Gesenu avanti al TAR Catania. Quest'ultimo dichiarava il proprio difetto di giurisdizione e la causa veniva riassunta avanti al Tribunale di Messina che, con sentenza del 16.06.2022 che rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è tutt'ora pendente. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024 e, successivamente rinviata al 25 febbraio 2025 per i medesimi incombenti.

Il Tribunale civile di Perugia, con sentenza 1048/2017 del 15.6.2017, confermata dalla Corte d'Appello di Perugia e passata in giudicato, definendo la controversia avviata con l'atto di citazione del 6.11.2009, dichiarava cessata la materia del contendere oggetto della transazione del 31.5.2012, e condannava l'ATO ME 2 al pagamento in favore di Gesenu dell'importo di euro 5.635.578,00 oltre IVA e interessi di mora ex d.lgs. 231/2002; condannava, altresì, Gesenu al pagamento in favore dell'ATO ME 2 dell'importo di euro 3.924.695,28 oltre interessi al tasso legale.

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24.07.2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ha espresso una valutazione positiva sul recupero di tali somme.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, per la parte non già svalutata, un accantonamento integrativo specifico al fondo svalutazione crediti.

Per l'informativa sugli ulteriori contenziosi in essere si rimanda alla Nota Integrativa.





PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Al fine di una maggiore informativa i dati del Conto Economico del 2024 e 2023, riepilogati nel prospetto che segue, sono stati riclassificati estrapolando costi e ricavi derivanti dalle partite straordinarie (oneri e proventi) dalla gestione operativa. La riclassifica è stata effettuata per dare evidenza del margine operativo al lordo e al netto degli ammortamenti ed accantonamenti. Ciò si è reso necessario in quanto lo schema di bilancio adottato, come da previsioni OIC, prevede l'iscrizione delle partite straordinarie tra i ricavi e costi operativi.

CONTO ECONOMICO DATI DI SINTESI

Descrizione	Voce di bilancio	31/12/2024	% su Val. Prod.	31/12/2023	% su Val. Prod.
Ricavi operativi	Totale Voce A	110.208.200		98.753.898	
Costi operativi e gestionali	B6+B7+B8+B9 +B10d) +B11+B14	102.028.842	92,6%	92.164.741	93,3%
Margine operativo lordo		8.179.358	7,4%	6.589.157	6,7%
Ammortamenti (a)	B10a)+B10b)	3.502.342	3,2%	3.691.943	3,7%
Accantonamenti (b)	B12+B13	408.567	0,4%	526.512	0,5%
Margine al netto di ammort. e accanton.		4.268.449	3,9%	2.370.702	2,4%
(Oneri)/Proventi finanziari	Totale voce C	(143.859)	-0,1%	580.877	0,6%
di cui proventi finanziari		1.881.483	1,7%	2.574.382	2,6%
di cui oneri finanziari		(2.025.341)	-1,8%	(1.993.505)	-2,0%
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	Totale voce D	(55.696)	-0,1%	(608.548)	-0,6%
di cui rivalutazioni				7	
di cui svalutazioni		(55.696)	-0,1%	(608.556)	-0,6%
(Oneri)/Proventi di natura straordinaria		150.684	0,1%	30.412	0,0%
di cui proventi straordinari		455.420	0,4%	550.200	0,6%
di cui oneri straordinari		(304.736)	-0,3%	(519.788)	-0,5%
Risultato Lordo		4.219.578	3,8%	2.373.442	2,4%
Imposte		(1.014.006)	-0,9%	(744.212)	-0,8%
Risultato netto d'esercizio (c)		3.205.572	2,9%	1.629.230	1,6%
Flusso di cassa lordo (a+b+c)		7.116.481		5.847.685	

L'andamento dei ricavi operativi del 2024 si presenta in miglioramento rispetto all'anno precedente di circa 11,5 Mil di euro (+11,6%). Tale incremento ha beneficiato delle nuove commesse avviate in corso d'anno (Comune di Oriolo Romano, Caprarola, Canale Monterano, Maracalagonis), dell'andamento a regime di quelle avviate nel corso dell'anno precedente, della revisione dei PEF 2024 e dei maggiori servizi effettuati nel corso dell'esercizio. Parallelamente alla crescita dei ricavi, anche i costi operativi hanno subito un incremento di circa 10 Mil euro, (+10,7%) rispetto al 2023. Conseguentemente, il margine operativo lordo realizzato nel 2024 si presenta in crescita di 1,5 Mil di euro, attestandosi sul valore complessivo di 8.179 K€. Gli (oneri)/proventi finanziari conseguono, nell'esercizio 2024, un saldo netto negativo di circa 144 mila euro. Tra i proventi finanziari sono stati iscritti gli interessi di mora verso l'ATO Me 2 maturati nel 2024, per circa € 1,7 milioni, il cui valore, come avvenuto negli anni precedenti, è stato svalutato di pari importo nella voce C del conto economico tra gli oneri finanziari. L'anno precedente il saldo degli (oneri)/proventi finanziari si attestava su un valore positivo complessivo di circa 581 mila euro beneficiando dell'effetto della plusvalenza patrimoniale realizzata dalla vendita della partecipazione in Calabria Ambiente per un valore di 849 mila euro. Le svalutazioni di attività finanziarie si presentano, nel 2024, decisamente più contenute rispetto all'anno 2023 ed ai precedenti, in ragione di un miglior andamento delle società partecipate. Per quanto riguarda la parte straordinaria, il saldo risulta attivo per 151 mila euro ed è essenzialmente determinato da sopravvenienze attive/passive e plusvalenze/minusvalenze da alienazione beni.

Per maggiori dettagli, si rimanda all'apposita sezione della Nota Integrativa.

LO STATO PATRIMONIALE RISULTA COSÌ RIASSUMIBILE:

	Attività	31/12/2024	31/12/2023	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	22.223.049	23.982.060	(1.759.011)
C)	Attivo circolante	51.496.969	52.640.429	(1.143.460)
	Crediti vs clienti	21.037.863	24.512.107	(3.474.245)
	Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	12.799.293	10.355.260	2.444.033
	Disponibilità liquide	7.898.508	7.044.899	853.609
	Crediti tributari e imposte anticipate	7.013.535	7.004.553	8.982
	Altri crediti dell'attivo circolante (C.I+C.II5quater+C.III)	2.747.770	3.723.610	(975.840)
D)	Ratei e risconti	710.972	984.711	(273.740)
	Totale attività	74.430.990	77.607.201	(3.176.211)
	Passività	31/12/2024	31/12/2023	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	27.248.044	26.042.473	1.205.571
B)	Fondi rischi ed oneri	4.811.963	7.308.209	(2.496.246)
C)	TFR	2.610.846	2.790.949	(180.103)
D)	Debiti	34.880.581	36.226.757	(1.346.176)
	Banche a breve	7.178	701.085	(693.907)
	Finanziamenti quota corrente	130.252	509.279	(379.027)
	Debiti a medio e lungo termine	-	131.721	(131.721)
	Debiti vs fornitori	9.640.009	10.174.920	(534.911)
	Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e imprese sottoposte al controllo della controllante	14.625.719	15.048.948	(423.229)
	Debiti tributari e previdenza sociale	4.220.082	3.083.604	1.136.478
	Altri debiti (D.14)	6.257.341	6.577.200	(319.860)
E)	Ratei e risconti passivi	4.879.555	5.238.813	(359.258)
	Totale passività	74.430.990	77.607.201	(3.176.211)

La situazione patrimoniale al 31/12/2024 evidenzia una contrazione dell'attivo immobilizzato pari a 1,8 Milioni conseguenza sia dell'effetto degli ammortamenti dell'esercizio che di limitati investimenti effettuati nel corso dell'anno. L'attivo circolante presenta una riduzione complessiva pari a 1,1 milioni di euro, influenzata dalla contrazione dei crediti commerciali conseguente anche ai maggiori prudenziali accantonamenti effettuati al fondo svalutazione relativamente al valore nominale del credito Ato Messina 2 (4,7 Mil/€).

Il dato delle disponibilità liquide si presenta in miglioramento di circa 854 mila euro (+12%) rispetto al 31/12/2023, tale incremento deriva anche dallo svincolo del conto corrente precedentemente commissariato e per cui più avanti si entrerà nel dettaglio. Per una maggiore comprensione delle dinamiche finanziarie intercorse si rimanda al rendiconto finanziario.

Gli altri crediti hanno registrato una riduzione di 975 mila euro rispetto al confronto con l'anno precedente, variazione che è imputabile per 1,5 Milioni di euro allo svincolo del conto corrente indisponibile presso l'istituto bancario BNL in cui erano depositate le somme relative agli utili maturati dalla Gesenu nel corso della gestione commissariale. Tale conto, con provvedimento del Prefetto conseguente alla sentenza favorevole che ha riconosciuto le ragioni di Gesenu Spa, è stato reso disponibile e libero nel corso dell'anno comportando la classificazione di tale liquidità tra le disponibilità liquide.

Il decremento del debito vs i fornitori è principalmente riconducibile ad un miglioramento delle tempistiche di pagamento e ad una leggera contrazione dei volumi rispetto all'anno precedente.

Il patrimonio netto si è incrementato di 1,2 Milioni di euro, effetto combinato del risultato di esercizio pari a +3,2 Milioni di euro e della distribuzione di riserve effettuate nel 2024 per 2 Mil di euro.

I fondi rischi ed oneri si presentano in contrazione di 2,5 Milioni di euro rispetto al 2023, giustificata per 1,5 Milioni di euro al rilascio del fondo stanziato con riferimento agli utili attribuiti alla gestione Commissariale e per circa 0,5 Mil € al rilascio dell'accantonamento effettuato nell'esercizio 2022 in relazione al Procedimento presso la Corte dei Conti dell'Umbria che ha visto Gesenu prevalere in Appello sulla sentenza sfavorevole di cui si è già fornita informativa in precedenza.

I debiti, registrano una riduzione di 1,3 Milioni di euro per effetto di una leggera contrazione in tutte le voci componenti con l'eccezione dei debiti tributari che hanno subito un incremento di circa 1,2 Mil di euro giustificato dal maggior carico fiscale di imposte correnti sul risultato di esercizio.

	31/12/2024	31/12/2023	Scostamenti
Disponibilità liquide	7.898.508	7.044.899	853.609
Debiti vs Banche a breve termine	(7.178)	(701.085)	693.907
Finanziamenti (quota corrente)	(130.252)	(509.279)	379.027
Posizione Finanziaria a breve	7.761.078	5.834.534	1.926.544
Debiti a medio lungo termine	0	(131.721)	131.721
Posizione finanziaria netta	7.761.078	5.702.814	2.058.264

Il prospetto non include la quota di indebitamento conseguente ai contratti di leasing finanziario in essere, le informazioni relative agli effetti che deriverebbero dall'applicazione della c.d. metodologia finanziaria per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, come richiesto dall'art. 2427 n. 22 del Codice Civile, sono stati esposti in un'apposita tabella della Nota Integrativa. La tabella mostra una posizione finanziaria netta complessiva positiva ed in miglioramento rispetto a quella dell'esercizio precedente con assenza di debiti finanziari a medio lungo termine. La variazione è il risultato di una maggiore liquidità creata nel corso dell'esercizio che ha contribuito anche alla riduzione dell'indebitamento finanziario con gli istituti di credito.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.I. (Return on investment)	5,7	3,1

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2024 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 4.268 mila ed il "totale attivo" pari ad € 74.431 mila.

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.E. (Return on equity)	11,8	6,3

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2024 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 3.206 mila e il patrimonio netto pari ad € 27.248 mila.

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.D. (Return on debts)	0,7	0,7

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 320 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,7 ml) e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 47.183 mila.

R.O.S.

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2024	Anno 2023
R.O.S. (Return on sales)	3,9	2,4

Reddito operativo/Fatturato

L'indice è stato calcolato come rapporto tra il reddito operativo netto pari a € 4.268 mila ed il fatturato pari ad € 110,2 ml

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione.

	Anno 2024	Anno 2023
Incidenza oneri finanziari	0,3	0,3

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 320 mila (calcolati al netto dell'accantonamento degli interessi di mora verso l'Ato Me2 di 1,7 ml) e i ricavi operativi pari ad € 110,2 ml.

INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2024	Anno 2023
Indice di liquidità corrente (current test)	1,5	1,5

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze e dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 51.060 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 34.084 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2024	Anno 2023
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,6	1,5

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 35.467 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 22.223 mila.

A) SERVIZI SVOLTI REGIONE UMBRIA

A1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

GEST s.r.l., concessionaria dal 2010 del servizio di gestione dei rifiuti per l'ATI 2, ha affidato a Gesenu S.p.A. la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Bettona, Todi e Torgiano. Il Consiglio Direttivo di AURI, con Deliberazione n. 34 del 17/09/2024, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 16 comma 6 della L.R. 10/2024, disponendo la proroga della Concessione del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti del Sub Ambito n. 2 fino alla data del 31/12/2027. Gesenu gestisce inoltre, dal 01.01.2023, i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide e nel comune di Lisciano Niccone in forza del Contratto di Subappalto sottoscritto con la società ECE srl per l'intera durata della Concessione, a seguito dell'aggiudicazione della Gara d'Ambito dell'ATI 1 a favore della Concessionaria SO.GE.CO., società veicolo costituita tra i soci dell'RTI ECE srl e SOGEPU spa.

I servizi svolti da Gesenu nei comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2024 sono riportati nelle tabelle seguenti:

Estensione del servizio di raccolta porta a porta nei Comuni gestiti da Gesenu:

	COMUNE	POP. SERVITA PORTA A PORTA 2024	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.377	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.247	100%
	COMUNE DI PERUGIA	164.465	100%
	COMUNE DI TODI	15.725	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.649	100%
	SUB TOTALE	212.463	100%
SERVIZI IN SUB APPALTO	COMUNE DI UMBERTIDE	16.353	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	597	100%
	SUB TOTALE	16.950	100%
TOTALE		229.413	

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

Percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Gesenu:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024
COMUNE DI BASTIA UMBRA	74,1%	74,7%	73,9%
COMUNE DI BETTONA	80,2%	79,9%	80,5%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	70,6%	77,5%	80,3%
COMUNE DI PERUGIA	71,6%	71,4%	71,6%
COMUNE DI TODI	75,6%	76,6%	76,5%
COMUNE DI TORGIANO	76,3%	77,8%	78,2%
COMUNE DI UMBERTIDE	70,6%	70,0%	70,2%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti. Tutte le modifiche di servizio avviate nelle annualità precedenti, nel corso del 2024 sono definitivamente entrate a regime.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti.

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	85.418	4,0
	BETTONA	4.247	6.754	1,6
	PERUGIA	164.465	837.810	5,1
	TODI	15.725	61.389	3,9
	TORGIANO	6.649	12.000	1,8
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	89.257	5,5
	LISCIANO NICCONE*	597	0	0,0
TOTALE		229.413	1.092.628	4,8

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	11.089	519
	BETTONA	4.247	1.746	411
	PERUGIA	164.465	90.813	552
	TODI	15.725	7.511	478
	TORGIANO	6.649	3.015	453
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	9.310	569
	LISCIANO NICCONE	597	404	677
TOTALE		229.413	123.888	540

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.377	2.898	136
	BETTONA	4.247	341	80
	PERUGIA	164.465	25.841	157
	TODI	15.725	1.763	112
	TORGIANO	6.649	658	99
SERVIZI IN SUB APPALTO	UMBERTIDE	16.353	2.772	170
	LISCIANO NICCONE	597	80	134
TOTALE		229.413	34.353	150

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

A2) SERVIZI DI SMALTIMENTO

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Gesenu, nel mese di giugno 2019, ha presentato istanza alla Regione per l'avvio del Procedimento di PAUR (Provvedimento autorizzativo unico regionale) relativamente ai lavori di sistemazione e copertura definitiva della discarica.

A conclusione dell'iter autorizzativo la Regione ha emesso il PAUR con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG), con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. n. 6222 del 15/06/2018", nel rispetto dei titoli abilitativi allegati, quale parte integrante e sostanziale, come di seguito specificati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006), Regione Umbria D.D. n. 4055 del 14/04/23;
- Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003), Regione Umbria D.D. n. 3885 del 07/04/2023;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), n. 36 del 27/01/2021 del Comune di Perugia.

Con l'atto suddetto viene sostanzialmente separata e distinta l'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica da quella dell'impianto di biostabilizzazione (D.D. 827 del 28/01/2021).

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2024, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Di seguito si riportano le principali attività svolte in corso d'anno.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo è avvenuto con D.D. 3381/2024 del 27/03/2024.

Gesenu ha mantenuto una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici sulle attività di monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di quelle derivate dai drenaggi sul corpo arginale.

Uno specifico studio idrogeochimico è stato redatto in ottemperanza di un verbale di prescrizione in materia ambientale da parte di ARPA Umbria in data 22/06/22 e relativo ad anomalie riscontrate in particolare sulle acque della canaletta C4. Detto studio è stato trasmesso agli enti in data 23/10/2024.

GESTIONE DEL PERCOLATO

Nel corso del 2024 l'attività più rilevante della gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

Con D.D. 3381 del 27/03/2024 la Regione Umbria ha approvato, oltre alla modifica del PMC come sopra detto, una modifica non sostanziale AIA per la messa in esercizio dell'impianto di trattamento del percolato IP1 in maniera integrata all'impianto IP2 già in attività. Sono stati quindi eseguiti lavori di adeguamento degli impianti per soddisfare le specifiche nuove prescrizioni e con certificato di regolare esecuzione in data 01/10/2024 è stata avviata la gestione integrata dei due impianti.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2024 è stata pari a 41.752 mc, con un leggero incremento (+ 2,5 %) rispetto al 2023, ma sostanzialmente in linea con gli altri anni precedenti.

Nel 2024 circa il 79 % del percolato prodotto dalla discarica è stato trattato direttamente in sito presso gli impianti ad osmosi inversa, mentre la quota rimanente è stata gestita come smaltimento di rifiuto liquido EER 190703 presso impianti terzi autorizzati (tutti ubicati fuori regione).

Anche nel 2024 tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato (11.229 mc) è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Nel 2024 l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina ha trattato complessivamente 26.592 t di EER 191212 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio, con un incremento di circa il 20% rispetto ai rifiuti trattati nell'anno 2023 (22.301 t); la quantità di EER 190503 (FOS) risultante dal processo di stabilizzazione aerobica è stata pari a 16.909 t, smaltita presso la discarica di Borgogigione, con perdite di processo medie pari a circa il 36%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

IMPIANTI DI RECUPERO BIOGAS DA DISCARICA

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, sono installate due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3 (la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, era stata smantellata).

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete di distribuzione, mentre quella prodotta da Pietramelina 3 viene totalmente ceduta alla rete in regime di tariffa onnicomprensiva. Le condizioni per la cessione di energia sono regolate da distinte convenzioni stipulate con GSE - Gestore dei Servizi Energetici SpA.



Nel corso degli ultimi anni si è registrato un naturale e progressivo calo della produzione di biogas da parte della discarica a seguito dell'interruzione del conferimento di rifiuti con conseguente ricaduta sulla produzione di energia.

Dall'anno 2022 la ridotta disponibilità di biogas non ha più consentito di mantenere in marcia l'impianto Pietramelina 3, nonostante le sistematiche attività di manutenzione e regolazione della rete di captazione.

In ottemperanza alle prescrizioni autorizzative AIA, durante i periodi di fermo impianti di recupero, il biogas captato dalla discarica è stato termo-distrutto nelle torce di emergenza.

Pertanto, nel 2024 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 - 695,834 MWh

Pietramelina 3 - 0,000 MWh

L'energia prodotta è stata prevalentemente assorbita dai consumi interni del polo di Pietramelina (nel 2024 la produzione da biogas ha coperto circa il 28 % del consumo totale di energia del polo di Pietramelina).

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2024 la produzione è stata di 68,130 MWh ed ha consentito di coprire circa il 3 % del consumo totale di energia elettrica del sito (2.627.899 kWh).

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

Nel triennio 2019-2021, l'impianto è stato interessato dallo svolgimento dei lavori di adeguamento alle BAT autorizzati dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 8902 del 31.08.2018 e con successiva DD 678 del 28/01/2020.

I lavori sono stati completati e collaudati il 31.03.2021 e successivamente sono state autorizzate una serie di modifiche non sostanziali, in particolare con D.D.4860 del 20 maggio 2021 e successiva D.D. 7888 del 18 luglio 2024.

Allo stato attuale è in corso il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Dal 2019 al 2024 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Trattamento legno Area 1	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05	5.870,73	6.615,79
Trattamento verde di potatura (Area 2)	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93	10.940,65	10.877,55
R.D.M. (area 3)	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74	9.871,45	11.329,12
R.U. e altri autorizzati (area 4)	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47	54.624,73	58.414,65
Depuratore (area 5)	166,71	0	34,41	411,62	622,04	514,23
Trattamento ingombranti, trasferenza organico (area 8.1, 8.2)	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45	41.157,88	40.815,97
Stoccaggio rifiuti sanitari (area 7)	605,59	754,15	839,50	778,01	679,96	648,17
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	135.223,45	116.808,47	124.171,5	123.040,27	123.767,44	129.215,48

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti. Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell'anno 2024 rispetto all'anno 2023, distinti per singola area impiantistica.

Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)

Per l'area in oggetto nel 2024 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato rispetto al 2023 (+12,7%). L'aumento di conferimenti è stato riscontrato sia per gli imballaggi in legno che per il legno proveniente dai CDRC. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)

Nel 2024 il conferimento di sfalci e potature si è mantenuto stabile rispetto al 2023, consolidando la crescita registrata a partire dal 2022. La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta a forti variazioni con incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Impianto di recupero RDM (Area 3)

L'impianto costituisce una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) e si configura come Centro Comprensoriale Corepla (CC). La composizione del rifiuto multimateriale è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero. È stata trovata una soluzione per il completo recupero anche per gli scarti che non trovano collocazione nella filiera del Consorzio COREPLA. A tale scopo sono stati eseguiti numerosi conferimenti di prova degli scarti residuali di trattamento presso impianti terzi che effettuano altre attività di recupero al fine di valutare la possibilità di effettuare una ulteriore fase di trattamento.

Le attività eseguite presso gli altri impianti sono finalizzate prevalentemente ad una successiva valorizzazione energetica del rifiuto stesso o ad attività di selezione manuale per l'intercettazione mirata di ulteriori frazioni (entrambe attività R). Tale filiera non è però presente sul territorio regionale e pertanto la sua attuazione necessita di tempi e modi straordinari dovuti ai necessari feedback, alle valutazioni degli impianti di destinazione ed all'acquisizione di spazi extraregionali.

Per quanto riguarda i flussi A e B in uscita (EER 19 12 04) dei materiali destinati al Consorzio Nazionale di Recupero Plastica (COREPLA) e avviati a recupero di materia, si realizza una selezione molto spinta con la presenza di frazione estranea rilevata sempre al di sotto della prima fascia qualitativa che ha una soglia del 20%. La qualità merceologica richiesta dal Consorzio Corepla è aumentata nel corso del tempo; il Consorzio ha integrato l'allegato tecnico inserendo tra le Frazioni Estranee (FE Corepla) anche le cassette in plastica, in precedenza erano stati esclusi anche gli imballaggi in materiale compostabili gestiti da altri consorzi. Le ulteriori fasi di recupero degli scarti (EER 191212) attuate in via esplorativa hanno portato ad efficientare la performance complessiva di recupero, dando soluzione alle frazioni estranee alla filiera del COREPLA ancora molto presenti nel rifiuto raccolto, azzerando nell'anno 2024, gli scarti destinati a smaltimento (D). Si precisa che tale situazione non può considerarsi stabilizzata in quanto allo stato attuale è dipendente da una impiantistica extraregionale che lega essenzialmente il completamento della filiera ad una fase di valorizzazione energetica. La stabilità del sistema potrà essere raggiunta nel momento in cui tale impiantistica di supporto (leggi impianti CSS o altri impianti di valorizzazione energetica) sarà presente nel territorio regionale.

Nell'anno 2024 la totalità dei rifiuti conferiti e trattati all'impianto di selezione è stata avviata a recupero.

A partire dal mese di agosto e fino al mese di ottobre è stata registrata una difficoltà di gestione della plastica da imballaggio selezionata da parte del Consorzio nazionale Corepla; tale contingenza è stata causata dall'indisponibilità temporanea di alcuni impianti di selezione CSS Corepla ed ha comportato la redistribuzione a livello nazionale di tutti i flussi conferiti con conseguente rallentamento dei ritiri.

Impianto di selezione (Area 4)

Nel corso del 2024, gli ingressi di rifiuti indifferenziati hanno registrato un incremento di circa il 6,9% rispetto al 2023.

I conferimenti provenienti dal sub ambito 2 e trattati presso l'impianto di trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati sono rimasti sostanzialmente costanti.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2024 sono stati mantenuti costanti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogigione.

Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)

L'impianto di depurazione e trattamento rifiuti liquidi è stato oggetto dei lavori di adeguamento BATTI stralcio.

L'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'AIA è attualmente nella fase gestionale 2 in quanto si è completato l'allaccio dello scarico in pubblica fognatura. Tale fattispecie è contemplata anche nell'aggiornamento dell'AIA (D.D. 678 del 28.01.2020).

Nell'anno 2024 sono diminuiti (-17,3%) i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina e trattati presso l'impianto di depurazione.

Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)

Nell'anno 2024, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento (+3,1%) del valore dei quantitativi conferiti a seguito della variazione di modalità di gestione avviata a fine anno 2021.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici.

Presso l'Area 8.2 è attiva la nuova sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si stanno svolgendo regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante.

Anche per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali.

Per quanto attiene le varie frazioni gestite (ingombranti, FOU, spazzamento...), periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente, al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrata una stabilizzazione dei quantitativi conferiti (-0,5%) a seguito degli incrementi degli anni precedenti. Per tale frazione l'azienda ha riattivato la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. a partire da dicembre 2024.

Con riferimento a tutto il polo impiantistico si rileva che nel 2024 è stato registrato un incremento di rifiuti gestiti pari a circa il 4,5% rispetto all'annualità precedente.

Nuovo Polo Logistico di Ponte Felcino

Nel mese di Dicembre 2022 è stato inaugurato il nuovo Polo Logistico Integrato sito nella zona industriale di Ponte Felcino nel Comune di Perugia. L'infrastruttura rientra in un più ampio piano di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda, che ha previsto la creazione di una piastra logistica in un'area di grande interesse commerciale, facilmente servita dalla viabilità principale (innesto sulla superstrada Orte - Ravenna a circa 1 km) nonché dalla viabilità secondaria (ss. 318) che consente un facile accesso al centro urbano di Perugia.

L'intervento, sostenuto direttamente dalla società controllata Felcino Immobiliare s.r.l., ha previsto la realizzazione dell'area di parcheggio dei mezzi aziendali, spogliatoi per il personale ed una nuova officina per la manutenzione dei veicoli, sita all'interno di un capannone industriale. Per l'utilizzo di tali aree, Gesenu Spa sostiene un canone di locazione a favore della controllata Felcino Immobiliare s.r.l.

Due gli obiettivi principali: aumentare la sicurezza sul lavoro ed organizzare al meglio i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti ottimizzando gli spostamenti degli operatori e gli spazi occupati dai mezzi, oltre ad efficientare le funzioni manutentive e di magazzino ricambi, collocando tutte le funzioni all'interno del medesimo polo integrato.

Il Polo Logistico Integrato è infatti composto da un ampio parcheggio di oltre 14.000 mq che ospita l'intera flotta dei veicoli destinata alla raccolta dei rifiuti, per la precisione 123 veicoli con 130 addetti, che precedentemente era alloggiata all'interno del Polo Impiantistico di Ponte Rio.

In questo modo si è ottenuto il vantaggio di decongestionare l'impianto e di liberare spazi che ora potranno essere resi disponibili per realizzare strutture per ulteriori trattamenti sui rifiuti.



Area 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

Tale area è gestita con autorizzazione autonoma.

L'attività dell'impianto di deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stato autorizzato dalla Regione Umbria con DD 3935 del 12.04.2023. La nuova autorizzazione è stata rilasciata a seguito di Riesame con modifiche e con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-octies del D.lgs 152/2006.

La durata dell'autorizzazione è 12 anni grazie alla certificazione ISO 14001, pertanto la scadenza è prevista per il 12.04.2035.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

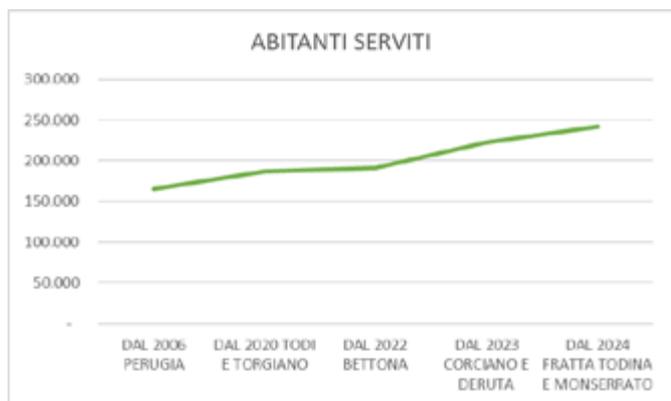
Rifiuti	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione Gesenu	Anno 2020 Gestione Gesenu	Anno 2021 Gestione Gesenu	Anno 2022 Gestione Gesenu	Anno 2023 Gestione Gesenu	Anno 2024 Gestione Gesenu
Pericolosi D15	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4	246.808,8	286.564,6
Non Pericolosi D15	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4	120.743,6	113.508,0
Pericolosi R13	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3	328.616,5	351.394,0
Non Pericolosi R13	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5	209.648,5	197.383,0
Totale (Kg)	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64	846.304,6	905.817,4	948.849,6

Ai soli fini statistici si rileva un aumento dei rifiuti gestiti dell'ordine del 5%, accompagnato da un aumento dei rifiuti pericolosi gestiti in D15 e R13 ed un calo dei rifiuti non pericolosi degli stessi gestiti in D15 e R13.

A3) SERVIZIO TARI

L'ufficio TARI nel 2024 ha svolto l'attività di gestore delle tariffe e curato i rapporti amministrativi con gli utenti dei comuni gestiti nella Regione Umbria.

Di seguito si riportano alcune tabelle concernenti i dati quantitativi delle principali attività svolte per ogni comune.



Dal 2019, anno nel quale ancora la TARI era gestita solo per il Comune di Perugia, gli abitanti serviti sono incrementati di 1/3 (da circa 160.000 a circa 240.000).



Le pratiche per ogni risorsa addetta all'ufficio TARI sono passate da circa 700 del 2019 a circa 1200 nel 2024.



NOVITÀ NORMATIVE

La principale novità normativa dell'ultimo periodo è stata l'entrata in vigore, il 18/01/2024, del D.Lgs. n. 219 del 30/12/2023 contenente modifiche allo statuto dei diritti del contribuente, quali l'obbligo del contraddittorio preventivo, per cui gli atti autonomamente impugnabili dinanzi agli organi della giurisdizione tributaria sono preceduti, a pena di nullità, da un contraddittorio informato ed effettivo. Solo in data 24/04/2024 è stato emanato il decreto del Mef che individua gli atti che non devono necessariamente essere preceduti dal contraddittorio preventivo.

Tra le novità dettate dall'ARERA per l'anno 2024, la delibera n.386/2023/R/rif ha istituito due nuove voci di entrata, pari a 1,6 € ad abitante complessivamente, di natura perequativa, attraverso le quali l'Autorità intende assicurare la copertura di determinati costi per i gestori, quali quelli relativi ai rifiuti accidentalmente pescati o derivanti da eventi eccezionali o calamitosi.

Le somme così calcolate dovranno essere riversate alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) da parte del Gestore tariffe e rapporti con l'utenza.

COMUNE	UTENZA DOMESTICA		ATTIVITÀ		TOTALE UTENZE	TOTALE INTESTATARI
	N° UTENZE	N° INTESTATARI	N° UTENZE	N° INTESTATARI		
BETTONA	2.025	1.900	343	161	2.368	2.061
CORCIANO	9.898	9.311	2.624	974	12.522	10.285
DERUTA	4.284	4.119	797	488	5.081	4.607
FRATTA TODINA	901	821	166	70	1.067	891
PERUGIA	84.110	76.418	16.089	8.970	100.199	85.388
TODI	8.214	7.505	1.451	965	9.665	8.470
TORGIANO	2.889	2.812	530	316	3.419	3.128

Di seguito si riportano le tabelle relative alle principali attività svolte per ogni Comune.

COPERTURA BANCA DATI CON IL DATO CATASTALE

COMUNE	% COPERTURA DATO CATASTALE
BETTONA	81,13%
CORCIANO	97,44%
DERUTA	97,67%
FRATTA TODINA	99,60%
MONSERRATO	93,15%
PERUGIA	72,70%
TODI	53,04%
TORGIANO	97,58%

La copertura, nei comuni nei quali non è ancora completa, si è incrementata nel 2024 dai 2 a 5 punti percentuali, grazie anche all'invio di specifici questionari ai cittadini.

PRATICHE TRATTATE

COMUNE	RICHIESTE
BETTONA	793
CORCIANO	1.674
DERUTA	907
FRATTA TODINA	208
MONSERRATO	693
PERUGIA	32.720
TODI	1.602
TORGIANO	877
Totale complessivo	39.474

Rispetto al 2023 sono state il 42% in più: tranne che per il comune di Corciano, tutti i comuni hanno avuto un incremento, in particolare Perugia e Bettona principalmente per il doppio invio (acconto e saldo) della bollettazione ordinaria.

UTENTI RICEVUTI

Si è passati da circa 9.500 contatti del 2023 agli oltre 12.000 del 2024.

Ogni comune ha registrato un incremento rispetto al 2023. Il dato, oltre quanto già illustrato per le doppie massive, è stato influenzato anche dalle nuove gestioni acquisite e dal fatto che quelli già gestiti stanno andando a regime con tutte le attività che progrediscono negli anni.

	Bettona	Corciano	Deruta	Fratta Todina	Monserato	Perugia	Todi	Torgiano	Totali
Recall	1	19	13	1	-	1823	13	11	1881
Sportello	444	1628	689	32	439	4313	2278	789	10612
Totali utenti ricevuti	445	1647	702	33	439	6136	2291	800	12493

INCASSI

Con riferimento all'emesso nei diversi anni, quelle riassunte nella tabella sono le percentuali di riscossione al 31.12.2024.

Anno di competenza	COMUNE % INCASSATO SU EMESSE							
	Bettona	Corciano	Deruta	Fratta Todina	Monserato	Perugia	Todi	Torgiano
2019						87		
2020						88	91	88
2021						89	91	88
2022	84					87	90	86
2023	79	81	83			84	82	81
2024	71	72	69	55	15	78	78	74

Dai dati si evince che prendendo a riferimento l'anno 2022, per il quale sono stati già emessi gli accertamenti esecutivi, per i comuni a pieno regime (Perugia, Todi e Torgiano) le percentuali di riscossione sono sopra la media nazionale per il centro Italia. La riscossione dell'anno 2024 è condizionata dalle diverse modalità previste nei vari comuni (unico invio o acconto più saldo; tributo o tributo puntuale) che comporteranno uno slittamento anche nell'anno 2025.

SOLLECITI

I solleciti emessi nel 2024 per l'anno precedente (2023), nei comuni per i quali già erano stati inviati (Bettona, Perugia, Todi e Torgiano) mostrano una flessione (- 660 pezzi), dato che evidenzia il costante miglioramento della capacità di riscossione ordinaria.

COMUNE	COMPETENZA	N. PEZZI	IMPORTO
BETTONA	2023	483	220.515,30 €
CORCIANO	2023	1.691	700.606,00 €
DERUTA	2023	1.107	405.402,84 €
PERUGIA	2018	4.447	1.413.336,78 €
PERUGIA	2019	2.560	546.432,17 €
PERUGIA	2020	4.648	1.446.068,75 €
PERUGIA	2023	17.035	5.936.954,87 €
TODI	2023	1.739	462.939,57 €
TORGIANO	2023	624	136.208,02 €
TOTALE		34.334	11.268.464,30 €

ACCERTAMENTI PER OMESSO PAGAMENTO

Per il comune di Perugia si è concluso nel 2024 il recupero degli anni prescritti in cui i pagamenti erano stati rallentati a seguito dell'emergenza Covid.

COMUNE	ANNO	PEZZI	IMPORTO
BETTONA	2022	325	221.165,27 €
PERUGIA	2018	1.699	952.281,51 €
	2019	844	481.188,57 €
	2020	12.659	7.952.743,61 €
	2021-2022	13.722	14.856.935,46 €
	TODI	2022	788
TORGIANO	2022	349	233.641,04 €

RATEAZIONI

COMUNE	ANNO	CONCESSE	TOTALE IMPORTO RATEIZZATO	DINIEGHI	SOLLECITATE	REVOCATE
BETTONA	2024	10	11.680,04	0	0	0
CORCIANO	2024	2	5.519,30	0	0	0
DERUTA	2024			0	0	0
PERUGIA	2024	841	1.205.664,18	36	82	63
TODI	2024	29	29.098,06	1	16	6
TORGIANO	2024	13	11.323,15	1	1	0

L'attività di concessione delle rateazioni degli importi dovuti ha visto un incremento, in quanto per il Comune di Perugia, sono stati inviati gli accertamenti per tre annualità.

SOLLECITI DEGLI ACCERTAMENTI ESECUTIVI

L'attività di sollecito degli accertamenti esecutivi, ultimo passaggio prima dell'invio alla riscossione coattiva, è estesa nel 2024 a pieno regime.

COMUNE	N.PEZZI	SOLLECITI ART. 1 COMMA 795 L. 160/2019	IMPORTO
PERUGIA	2172	ACCERTAMENTI EVASIONE 2018 AL 2021	2.371.738,07
TORGIANO	432	ACCERTAMENTI MOROSITÀ E RECUPERO EVASIONE 2020-2021	210.981,76

ACCERTAMENTI PER OMESSA O INFEDELE DICHIARAZIONE

Nel 2024 sono stati gestiti 591 accertamenti per omessa od infedele dichiarazione.

COMUNE	PEZZI	IMPORTO
BETTONA	8	11.489,83
CORCIANO	33	59.386,40
DERUTA	10	8.703,34
FRATTA TODINA	4	1.326,26
PERUGIA	515	1.246.862,37
TODI	21	107.476,67
TOTALE	591	1.435.244,87

ISTANZE DI RIESAME

COMUNE	N. ISTANZE DI RIESAME
BETTONA	14
CORCIANO	9
DERUTA	3
PERUGIA	1000
TODI	19
TORGIANO	8
TOTALE	1053

La percentuale di istanze di riesame, rispetto agli accertamenti per omessa e infedele dichiarazione emessi nel 2024, è stata pari al 3,39%, dato ben al di sotto della soglia del 5% ritenuta un indicatore della bontà dell'azione di accertamento.

A4) SERVIZI SPECIALI

Le attività di gestione dei Rifiuti Speciali eseguite da Gesenu si articolano in due macroaree, quella dei rifiuti sanitari e quella dei rifiuti speciali.

SERVIZIO RIFIUTI SANITARI

Gesenu, in virtù della nuova aggiudicazione di gara in data 27.06.2024 da parte dell'RTI Ecoeridania /PaolettiEcologia, esegue in qualità di subappaltatore per conto dell'RTI aggiudicatario parte dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, e più nello specifico presso l'ASL Umbria 1, Asl Umbria 2 area nord, Azienda Ospedaliera di Perugia.

Attività collaterale al servizio reso verso la Sanità Pubblica, che completa la gamma di servizi offerti dalla società nel territorio è quello relativo al comparto della Sanità privata (Case di cura, studi medici, dentistici, laboratori, cliniche veterinarie, etc.). I contratti attualmente attivi, gestiti direttamente da Gesenu, rappresentano ad oggi più del 30% del fatturato globale del settore Rifiuti Sanitari).

Il 2024, dopo gli anni di pandemia da Covid19, ha visto il definitivo ritorno alla normalità nella gestione del servizio. Tutte le strutture aggiuntive attivate sul territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria sono state dismesse in parallelo al calo della curva epidemica con una conseguente contrazione delle quantità di rifiuto prodotto dalle strutture sanitarie.

I servizi sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle norme e degli impegni contrattuali assunti. È stata assicurata come sempre la coerenza di conduzione del contratto di Sub appalto per la Sanità pubblica e attraverso un attento orientamento al cliente ed una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale che genera buoni livelli di soddisfazione e conseguenti passaparola positivi, garantita la Business continuity del comparto Sanità privata dove il produttore, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti.

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Lo sviluppo e l'acquisizione di nuovi servizi di nolo attrezzature, raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali continuativi e non, è stato canalizzato in prevalenza verso la Società di scopo controllata Green Recuperi srl.

L'attività dei Servizi Speciali di Gesenu è attualmente rivolta esclusivamente ad alcuni clienti "storici" i cui contratti attivi e di lunga durata sono residuati in capo al settore.

Anche per l'anno 2024 i servizi resi, sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle normative e degli impegni contrattuali assunti.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO2

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull'ambiente.

Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2024 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

CONSUMI ENERGETICI 2024			
Totale energia elettrica consumata	MWh		6.080,805
di cui energia elettrica prelevata da rete	MWh		5.271,136
Consumo GPL riscaldamento	L		7.678
Consumo metano riscaldamento	Smc		76.450
GPL autotrazione	L		16.278
Metano autotrazione	Kg		129.336
Benzina autotrazione	L		136.870
Gasolio autotrazione	L		1.822.491

PRODUZIONI ENERGETICHE 2024			
Energia elettrica fotovoltaica	MWh		68,130
Energia elettrica prodotta da biogas	MWh		695,834
Biogas trattato per valorizzazione energetica	Kg		433.959

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:

- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO₂;
- il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO₂.

Pertanto, nel 2024 l'emissione evitata di CO₂ è stata pari a 3.575,4 t, come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO2 anno 2024 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
461,3 t	6.053,0 t
6.514,3 t	

Pertanto, per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si è ottenuta una emissione evitata di circa 15 t di CO₂ equivalente.

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento quadriennale della propria diagnosi energetica nel dicembre 2023, facendo seguito a quelle già redatte negli anni 2015 e 2019. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2022), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata su due dei tre principali siti di consumo:

- l'impianto di biostabilizzazione FORSU di Pietramelina - Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

Ricordiamo che la diagnosi sullo stabilimento di Ponte Rio - Perugia era stata già eseguita nelle due precedenti scadenze quadriennali.

I rapporti finali sono stati quindi caricati sul portale ENEA dedicato alla raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti in ambito di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

L'azienda sta individuando le azioni finalizzate all'efficientamento energetico, partendo da quelle suggerite nella suddetta diagnosi, nell'ambito del proprio piano industriale anche in ottica di bilancio di sostenibilità.

COMUNITÀ ENERGETICA DI PONTE FELCINO

Nel mese di dicembre 2022 si sono conclusi i lavori per la realizzazione della Comunità Energetica (CER) di Ponte Felcino. Questa rappresenta la prima realizzazione di tale genere nel comune di Perugia ed è tra le prime in Umbria. Gesenu partecipa alla CER congiuntamente alle società Secit Impianti e GSA appartenenti al proprio gruppo. L'impianto fotovoltaico che alimenta la CER è da 107 kW e produce energia elettrica che viene in parte consumata direttamente ed in parte ceduta alla rete percependo dal GSE per venti anni sia il prezzo di vendita dell'energia PUN che gli incentivi per l'energia autoconsumata sotto forma di feed in tariffe.

A gennaio 2023 la società ha costituito, insieme alla controllata G.S.A. S.r.l. e Secit Impianti S.r.l. un'associazione non riconosciuta denominata Comunità Energetica di Ponte Felcino.

Le Comunità Energetiche sono state introdotte dal Decreto Milleproroghe 162/2019, previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). In questa fattispecie, la comunità energetica consiste in un'associazione tra imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale, creando una rete decentralizzata di cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni membro che la costituisce, in quanto impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico. Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale.

Dalla partecipazione all'associazione, la Società potrà beneficiare di ricavi generati dalla vendita dell'energia non consumata. Il riconoscimento di questi ricavi è subordinato al rientro dell'investimento effettuato dalla controllata Secit Impianti S.r.l., che è titolare dell'impianto fotovoltaico da cui l'energia viene generata.

Di seguito riportiamo i dati relativi alla Comunità Energetica Ponte Felcino per l'anno 2024:

- Energia fotovoltaica prodotta: 124.351 kWh
- Energia fot. immessa in rete: 89.775 kWh
- Energia fot. autoconsumata: 34.575 kWh

B) SERVIZI SVOLTI IN ALTRE REGIONI

B1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

Gesenu è stata impegnata nel 2024 anche al di fuori della Regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

COMUNE DI FIUMICINO

L'RTI costituito da GESENU S.p.A - ETAmbiente S.p.A. - Paoletti Ecologia S.r.l., è risultato aggiudicatario della gara indetta dal Comune di Fiumicino per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, conclusasi nel 2022. L'RTI ha avviato l'appalto il 12 settembre 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto avvenuta in data 13.06.2022.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due centri di raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2024 sono stati confermati i dati dell'anno precedente che si attestano attorno al 78,5%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

In data 31.02.2023 è stata costituita la Fiumicino Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Gesenu S.p.a., Paoletti Ecologia srl ed ETAmbiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Fiumicino.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Fiumicino.

Nel corso del 2023 la società Consortile si è dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio il 01.03.2024. Nella restante parte del 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI VITERBO

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso la successione di due distinti affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 ed esteso con successivi provvedimenti di proroga sino al 31/05/2025 ed in ogni caso nelle more dell'individuazione del nuovo soggetto Gestore a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica.

Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%). I principali servizi erogati consistono nella raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori compresa la gestione delle fototrappole per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

Nel corso del mese di marzo 2024 il Comune di Viterbo ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Gesenu ha partecipato al bando in R.T.I. con la Società Cosp Tecno Service soc coop.

Con Determina Dirigenziale n° 676 del 19.3.2025, il Comune di Viterbo ha provveduto ad aggiudicare la procedura di gara all'R.T.I. Gesenu spa (51%) - Cosp Tecno Service (49%) risultata prima in graduatoria, per una durata complessiva del contratto di 4 anni, oltre a 2 anni di rinnovo opzionali

COMUNE DI MONTEFIASCONE

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel comune di Montefiascone dal 2014, attraverso due contratti di appalto che si sono susseguiti nel tempo senza soluzione di continuità. Il servizio viene erogato dalla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Il primo appalto è stato avviato il 13/01/2014 ed è terminato il 31/03/2022. Nel corso del 2021 l'ATI GESENU COSP TECNO SERVICE si è aggiudicata la gara per il successivo appalto. Il relativo contratto è stato firmato a marzo 2022 ed è stato avviato il 1° aprile 2022. La durata prevista è di cinque anni dall'avvio dell'esecuzione, salvo eventuali proroghe tecniche. I servizi previsti dal contratto di appalto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato all'eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI CAPRANICA

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT).

Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a circa 6.430, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche ed una produzione di rifiuti di circa 2.500 tonnellate/anno.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SUTRI

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.400 tonnellate/anno.

Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI RONCIGLIONE

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ronciglione, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 01 gennaio 2022. Ronciglione è un comune di circa 8.400 abitanti della provincia di Viterbo dell'alto Lazio, precisamente nella Tuscia.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

Per le utenze non domestiche di categoria "food" (bar, ristoranti etc.) sono previsti tre turni aggiuntivi di raccolta a settimana per l'organico ed uno aggiuntivo a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. In Loc. Trignano, Via dell'Artigianato 44, è situato il Centro di Raccolta presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI MONSERRATO

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Monserrato, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 1° giugno 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto in data 02/05/2022. Monserrato è un comune italiano di 18.980 abitanti ed è situato all'interno della città metropolitana di Cagliari, in Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, servizi accessori. Nel corso del 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro/lattine, plastica, sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione delle tre ecoisole informatizzate. Per le utenze non domestiche sono previsti un turno aggiuntivo di raccolta a settimana per il secco residuo, tre turni aggiuntivi per la raccolta della FOU, due turni aggiuntivi per la raccolta di carta e cartone, un turno aggiuntivo per la raccolta della plastica, due turni aggiuntivi a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. Non è presente un Centro di Raccolta, ma è attivo un servizio ecomobile per intercettare i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche per le seguenti tipologie di rifiuto: legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.



COMUNE DI SORSO

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sorso (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio è stato avviato il 1° settembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/08/2022. Sorso è un comune italiano di 14.416 abitanti della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, nella Provincia di Sassari. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dello spazio-waste, ovvero un'ecoisola ad accesso informatizzato. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo a settimana per il vetro, uno aggiuntivo a settimana per l'organico, due aggiuntivi a settimana per la plastica, nel periodo base. Nel periodo estivo, sono previsti un ulteriore turno di raccolta a settimana per il cartone, due per il vetro, tre per l'organico. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. In località Serra Niedda è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SENNORI

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sennori (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/11/2022. Sennori è un comune italiano di 6.684 abitanti della provincia di Sassari, situato ad est del capoluogo. Considerata la prossimità del comune di Sennori con quello di Sorso, il nuovo appalto consente di realizzare sinergie operative, contribuendo a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico quale il Nord Sardegna. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione ecocentro comunale ed eco isola, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio.

La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dell'eco isola informatizzata comunale. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo per il multimateriale, uno per il vetro ed uno aggiuntivo a settimana per l'organico.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. In località Badde Cossos è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: secco residuo, organico, carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli vegetali, farmaci, tessili, pile, batterie, inerti e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SASSARI

Nel corso del 2023 è continuata la gestione "a regime" del servizio nel comune di Sassari, secondo le stesse modalità dell'annualità precedente attraverso l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu Spa (42%), Formula Ambiente Srl (11%). In data 18/01/2022 è stata costituita la Sassari Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Ambiente Italia Srl, Gesenu S.p.a. e Formula Ambiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Sassari.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Sassari. Nel corso dell'anno la società è stata dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio ad aprile 2023. Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

Nel corso del 2024 Gesenu ha partecipato alla gara di affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani per i Comuni di Oriolo Romano e Canale Monterano, con Oriolo Romano comune capofila. Gesenu è risultata aggiudicataria della procedura in oggetto e, con determina di aggiudicazione n.255 del 19.06.2024, il servizio ha preso avvio, in entrambi i comuni, in data 01/07/2024. L'espletamento del servizio, anche se trattasi di un unico appalto, prevede la gestione dei due comuni in maniera distinta.

Relativamente al Comune di Oriolo Romano, i principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale, dell'ecoisola informatizzata e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. A supporto del servizio di raccolta porta a porta, è stata posizionata un'Ecoisola informatizzata (per la raccolta di carta, plastica, secco residuo ed umido) in cui gli utenti possono conferire tutti i giorni della settimana senza nessun vincolo d'orario. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località San Baccano ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono portare gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo. Per le utenze non domestiche, per incrementare il servizio soprattutto durante la stagione estiva, sono previsti turni aggiuntivi per tutte le frazioni differenziabili.

COMUNE DI CANALE MONTERANO

Come suddetto, nel corso del 2024, e precisamente dal 01/07/2024, Gesenu ha avviato la gestione del servizio di igiene urbana anche nel territorio comunale di Canale Monterano.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località Fienilessa ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente anche le seguenti tipologie di rifiuto: legno, vernici, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci scaduti, pile, batterie, inerti, tessili ed indumenti usati.

COMUNE DI MARACALAGONIS

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Maracalagonis (CA) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti ed igiene urbana; il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. È inoltre prevista la futura installazione e gestione, a supporto del servizio porta a porta, di n. 5 ecoisole informatizzate (per i seguenti rifiuti: Secco Residuo, Organico, Carta e Cartone, Plastica e Vetro/Metalli) e di n.3 ISECO per alcuni villaggi turistici che, soprattutto nel periodo estivo, contano una cospicua presenza di turisti; ciò al fine di garantire una gestione del servizio quanto più capillare ed efficiente. Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Nel Comune di Maracalagonis sono presenti n.2 Centri di Raccolta Comunali, siti rispettivamente a Maracalagonis ed in Loc. Torre delle Stelle, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo.

COMUNE DI CAPRAROLA

Nel corso del 2024 Gesenu, in RTI con Paoletti Ecologia, ha partecipato, ed è risultata aggiudicataria del servizio di igiene urbana del Comune di Caprarola. Il territorio comunale si inserisce in una zona strategica in cui Gesenu è attivamente presente da vari anni, consolidando in modo significativo il suo impegno ed il suo operato in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico. Il servizio è partito in data 01/11/2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente, è situato in Località Paiola.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei Comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024
COMUNE DI FIUMICINO	77,5%	76,9%	78,5 %	78,5 %
COMUNE DI VITERBO	57,5%	57,3%	56,5%	55,5 %
COMUNE DI MONTEFIASCONE	77,8%	76,9%	76,5%	76,0%
COMUNE DI CAPRANICA	77,8%	78,2%	78,0%	77,3%
COMUNE DI SUTRI	71,2%	76,4%	77,2%	78,5%
COMUNE DI RONCIGLIONE (1)	-----	72,1%	75,4%	75,9%
COMUNE DI SASSARI	59,9 %	61,4%	61,0%	61,0%
COMUNE DI SORSO (2)	-----	67,7%	76,6%	78,5%
COMUNE DI SENNORI (3)	-----	-----	78,8%	79,3%
COMUNE DI ORIOLO ROMANO (4)	-----	-----	-----	79,9%
COMUNE DI CANALE MONTERANO (5)	-----	-----	-----	80,0%
COMUNE DI CAPRAROLA (6)	-----	-----	-----	65,0%
COMUNE DI MARACALAGONIS (7)	-----	-----	-----	65,5%

(1) avviato il servizio il 01/01/2022

(2) avviato il servizio il 01/09/2022

(3) avviato il servizio il 01/12/2022

(4) avviato il servizio il 01/07/2024

(5)avviato il servizio il 01/07/2024

(6) avviato il servizio il 01/11/2024

(7) avviato il servizio il 01/12/2024

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

C) PARTECIPAZIONI

C1) SOCIETÀ CONTROLLATE

- **Green Recuperi Srl**
- **Cogesa - Consorzio Gestioni Sardegna**
- **Secit Impianti Srl**
- **Gest Srl**
- **Gestione Servizi Aziendali Srl**
- **Secit Srl - Società Ecologica Italiana - In concordato in liquidazione**
- **Viterbo Ambiente Scarl**
- **Gesenu Energia Srl**
- **Felcino Immobiliare Srl**

C2) SOCIETÀ COLLEGATE ITALIA

- **Campidano Ambiente Srl**
- **Consorzio Simco in liquidazione**
- **S.I.A. Società Igiene Ambientale SpA**
- **T.S.A. Trasimeno Servizi Ambientali SpA**
- **Sassari Ambiente Scarl**
- **Fiumicino Ambiente Scarl**

C3) SOCIETÀ COLLEGATE ESTERO

- **Ies - International Environment Service in liquidazione**

C4) ALTRE PARTECIPAZIONI

- **Consorzio Energia Confindustria Umbria**
- **Consorzio Conoe**
- **Si(E)nergia SpA - In Liquidazione**

Per il dettaglio dei rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime, si rimanda alla nota integrativa.

D) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2024 non sono state effettuate attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) COMUNICAZIONE

Nell'anno 2024 sono state regolarmente svolte tutte le attività di comunicazione previste nei contratti sottoscritti con i diversi comuni, in coerenza con quanto stabilito nel piano annuale di comunicazione e secondo le richieste delle singole Amministrazioni.

In particolare è proseguita l'attività di informazione attraverso l'organizzazione di seminari e convegni su ambiente ed energia. Significativa l'adesione alle attività formative scolastiche, che nel corso del 2024 ha continuato a coniugato l'aspetto didattico in aula con le visite agli impianti nell'ambito del Progetto "ECONEWS".

Nell'ambito dell'attività di formazione e nel solco delle iniziative sulla sostenibilità ambientale, in data 12 aprile 2024, Gesenu, in collaborazione con il Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria Università per Stranieri di Perugia ha organizzato il convegno sul principio "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (cd. principio DNSH), accreditato da numerosi ordini professionali ai fini della formazione obbligatoria e rivolto anche al personale della società.

Anche per l'anno 2024 abbiamo partecipato al bando di Biorepack per l'utilizzo consapevole delle bio-plastiche compostabili, con l'ideazione di video tutorial, spot e stand informativi in mercati e punti di aggregazione.

Sono proseguiti i progetti di informatizzazione dei servizi nei diversi comuni gestiti per la realizzazione del sistema di tracciabilità dei conferimenti e la tariffazione puntuale, ed in questi ambiti si sono delineate tutte le attività comunicative necessarie ad accrescere la consapevolezza degli utenti.

Il portale web, le pagine social (FB e LinkedIn) aziendali e la piattaforma zoom sono elementi tecnologici messi oramai a sistema nel mix comunicativo offerto agli utenti per essere informati e coscienti del proprio ruolo all'interno del sistema di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

È proseguita l'attività di aggiornamento e la creazione di contenuti del portale www.gesenu.it con la condivisione dei progetti comunicativi attivati, la sezione news di comunicati stampa e avvisi alla cittadinanza, l'aggiornamento del contatore dei rifiuti, l'inserimento dei calendari annuali di svuotamento per tutti i comuni gestiti, l'aggiornamento in ottemperanza alla normativa ARERA, ecc. Oltre ai canali comunicativi classici, è proseguita la gestione della pagina Facebook, che offre un'opportunità di comunicazione efficace ed immediata, integrata nella funzione di "customer care".



F) FORMAZIONE

Il settore formazione nel 2024 ha visto, come di consueto, l'effettuazione della formazione continua per l'aggiornamento, addestramento in affiancamento, riqualificazione del personale con risorse a carico aziendale ed attraverso il canale dei fondi bilaterali Fondimpresa attraverso l'utilizzo del Conto Formazione.

Formazione fondi bilaterali: Fondimpresa

Per quanto riguarda la formazione FONDIMPRESA nel corso del 2024 sono stati presentati:

N. 2 Piani integralmente realizzati e rendicontati:

- ID 367692 N. 23 corsi 32.789,00 €
(competenza 2024: 14 corsi per un tot di euro 10.654,40)
- ID 383387 N. 6 corsi 12.312,00 €
- ID 408468 in fase di realizzazione pari a N. 20 corsi 49.520,00 €
(competenza 2024: 13 corsi per un tot di euro 25.380,00)

Totale importo erogato da Fondimpresa, a parziale copertura della formazione effettuata nel 2024, euro 48.346,4.

Formazione fondi bilaterali: Fondirigenti

È stato progettato ed avviato il corso di specializzazione in lingua inglese "inglese at home" per 40 ore complessive di formazione one to one.

Formazione Generale Aziendale

Nel corso del 2024 sono stati attivati 195 corsi, per un totale di 9.221,50 ore di formazione erogata (di cui 4.222 ore dalla controllata Gsa S.r.l.).

Riepilogo	Discenti	Ore	N. Corsi
Formazione sicurezza	523	3.458	75
Formazione sicurezza Gsa Fondimpresa	100	876	10
Formazione generale Gsa	151	1.851,5	8
Formazione generale Gsa Fondimpresa	122	1.494,5	23
Totale		7.680	116
Approfondimento interno	14	56	1
Addestramento utilizzo mezzi d'opera	354	1.485,5	78
Totale generale		9.221,5	195

G) SISTEMA CERTIFICAZIONE QASE ISO 9001:2015 – ISO 14001:2015 – ISO 45001:2023 – SA8000:2019 – OLI CARBURANTI 7.08.2024 – PDR 125:2022

Nel 2024 è proseguito il percorso intrapreso in merito al mantenimento delle certificazioni in essere:

- **ISO 9001:2015 Qualità**
- **ISO 14001:2015 Ambiente**
- **ISO 45001:2023 Sicurezza**
- **SA8000:2014 Etica**
- **OLI Carburanti e Bioliquidi 07.08.2024**

Il 2024 ha visto inoltre l'ottenimento di un'altra certificazione:

- **Pdr 125:2022 Parità di Genere**

Di seguito si dettagliano date ed enti di certificazione.

Sistema Certificazione Integrato ISO 9001-14001-45001

- Ente Certificatore Certiquality
- Verifica Integrata di Sorveglianza effettuata in data 26-27 Marzo 2024; 15-16-22-23-29-30 Aprile 2024

con Estensione ai cantieri di:

- Via del Rame 30, Officina Ponte Felcino (PG)
- Via Archimede, Monserrato (CA)
- Via dell'Acciaio, Ponte Felcino (PG)
- Verifica integrata di Sorveglianza settore 28 cantiere impianto Ponterio effettuata in data 30 Ottobre 2024

Sistema Certificazione Etica SA8000:2014

- Ente Certificatore TUV
- Verifica Semestrale di Sorveglianza effettuata in data 1-2-3-Luglio 2024

con Estensione ai cantieri di:

- Via del Rame 30 - Officina Ponte Felcino (PG)
- Via Archimede, Monserrato (CA)
- Via dell'Acciaio, Ponte Felcino (PG)
- Verifica Semestrale di Sorveglianza effettuata in data 10 e 16 Dicembre 2024 e proseguita in data 15-16-17 Gennaio 2025

con Estensione ai cantieri di:

- Via Pitagora Monserrato (CA)
- Canale Monterano (VT)
- Oriolo Romano (VT)

Sistema Certificazione di Sostenibilità Oli Carburanti e Bioliquidi ai sensi del DM 07.08.2024

- Ente Certificatore Bureau Veritas
- Verifica di Rinnovo effettuato in data 15 Novembre 2024

E' da sottolineare che è stato anticipato il Rinnovo in quanto è entrato in vigore il Decreto 07.08.2024 a seguito dell'abrogazione del Decreto 14.11.2019.

Sistema Certificazione Parità di Genere Pdr 125:2022

- Ente Certificatore Bureau Veritas
- Verifica di prima certificazione effettuata in data 11 Aprile 2024 (Audit Stadio I) e 17-18 Aprile 2024 (Audit Stadio II)

Si sottolinea che la società è una delle prime grandi aziende in Umbria ad ottenere tale riconoscimento.

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

H) PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO

Nel corso dell'anno 2024, la Società ha partecipato a 6 procedure ad evidenza pubblica per affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, risultando aggiudicataria per 4 di esse, per un totale di 7 comuni da gestire e circa 31.850 abitanti complessivi.

RISCHI E INCERTEZZE

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gesenu è esposta.

RISCHI DI MERCATO

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, nel recente periodo più marcate che nel passato, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare questa tipologia di rischi, Gesenu valuta, per finanziamenti o debiti finanziari di importo significativo, la sottoscrizione di contratti derivati di copertura non speculativi su queste poste. Come riportato in nota integrativa, al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere contratti derivati.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche.

La strategia della Società è improntata a limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Rischio di cambio:

L'attuale business della Gesenu è interamente svolto con controparti nazionali in valuta euro. Rapporti di credito e debito ancora esistenti in bilancio con controparti straniere sono prevalentemente in valuta euro. Le partite in valuta esistenti in bilancio sono limitate in numero e valore, pertanto l'eventuale fluttuazione dei tassi di cambio non rappresenta per la società un rischio significativo che richieda particolari azioni di copertura.

Rischio prezzi materiali recuperati

Non si sono manifestati variazioni significative di prezzo rispetto all'esercizio precedente. I ricavi relativi al 2024 ammontano a 5,2 ml (4,1 ml nel 2023).

RISCHI DI LIQUIDITÀ

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia, sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero. A fronte di tali posizioni, gli Amministratori hanno anche valutato la necessità di eventuali stanziamenti a fondo svalutazione in ragione dell'aspettativa di presumibile realizzo.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un budget di cassa operativo per 12 mesi, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale budget mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito di Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. Alla data del 31/12/2024, l'esposizione ammonta a circa € 21 milioni al netto del fondo svalutazione crediti.

L'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela. Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

La società ha sostanzialmente confermati gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, e dispone di una linea di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLAMENTARE - RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE ESTERNO

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

ORGANISMO DI VIGILANZA, INTERNAL AUDIT E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società.

Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una "Parte Generale" e da singole "Parti Speciali" predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le "Linee Guida di Confindustria".

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2022. Nel corso del 2024 è stata avviata la complessiva revisione del Modello che si concluderà con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso del primo semestre 2025.

La società ha, da ultimo, approvato ed adottato la procedura Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Organismo di Vigilanza in carica, rinnovato in data 26/10/2023 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi.

In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della "Matrice 190 - analisi di rischio-reato" con l'obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di "malagestione"; l'adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all'attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

RAPPORTI CON I SOCI

Nell'esercizio 2024 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale.

Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l'aggiornamento dei servizi nell'ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ambiente S.r.l. è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

Con Assemblea del 18.12.2024 i soci hanno deliberato la distribuzione di riserve disponibili per un importo complessivo di euro 2.000.000,00 euro.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);

ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o

iii. controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 -Partecipazioni in società collegate);

c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 -Partecipazioni in joint venture);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

I rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato. Per una maggiore informativa sulle transazioni intervenute si rimanda alla nota integrativa.

AZIONI PROPRIE O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede e non ha alienato azioni proprie o di società controllanti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto scritto nell'apposito paragrafo in nota integrativa

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista della gestione operativa si segnala l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere e l'avvio di nuovi cantieri nel 2025.

La società risulta inoltre impegnata in una serie di ulteriori attività volte a migliorarne la struttura complessiva della gestione operativa con l'obiettivo di elevare la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una razionalizzazione dei costi e della morfologia del proprio impianto finanziario, così come ampiamente descritto nella nota integrativa al paragrafo relativo alle considerazioni sulla attività aziendale.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

La società non ha sedi secondarie, ma dispone al 31/12/2024 delle seguenti unità locali:

Unità Locale n. PG/3	VIA DELLA MOLINELLA 2 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Direzione Generale, Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Unità Locale n. PG/4	LOCALITÀ PIETRAMELINA PERUGIA (PG) Attività esercitata: Impianto, Discarica
Unità Locale n. PG/5	ZONA INDUSTRIALE UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/26	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito, ufficio
Unità Locale n. PG/27	ZONA INDUSTRIALE TODI SNC TODI (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/28	VIA DEL RAME SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/29	VIA SANDRO PENNA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/30	VIA DELLA VALTIERA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/31	STRADA SAN MARCO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/32	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/33	VIA COL DI MEZZO SNC BETTONA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/34	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC TORGIANO (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/35	VIA MADONNA DEL MORO 34 UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/36	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/37	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/38	VIA SETTEVALLI 11 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Ufficio, sportello
Unità Locale n. PG/41	VIA DELL ACCIAIO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/42	VIA DEL PIOMBO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. PG/43	VIA DEL RAME 30 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Officina
Unità Locale n. CA/1	VIA GIULIO CESARE 161/A MONSERRATO (CA) Attività esercitata: Ufficio Amministrativo
Unità Locale n. CA/5	VIA PITAGORA 10. SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Deposito

Unità Locale n. RM/6	VIA RIVARONE 66 ROMA (RM) Attività esercitata: Ufficio di Rappresentanza
Unità Locale n. RM/9	VIA BRACCIANESE CLAUDIARS.P. 3/A CANALE MONTERANO (RM) CAP 00060 Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. SS/1	ZONA ART. DI SORSO AREA P.I.P. SNC SORSO (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. SS/2	LOCALITÀ BADDE COSSOS SNC SENNORI (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/1	VIA ALCIDE DE GASPERI 24 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/2	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/3	VIA DELL'ARTIGIANATO 44 RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/4	VIA DELL'INDUSTRIA 8 CAPRANICA (VT) CAP 01012 Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/5	STRADA DELLA MOLA SNC ORIOLO ROMANO (VT) CAP 01010 Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/6	LOCALITÀ LA PAIOLA SNC CAPRAROLA (VT) CAP 01032 Attività esercitata: Sede Operativa

STRUMENTI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2024 la società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

AMBIENTE E PERSONALE

Informazioni sul personale:

- Non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non si sono riscontrati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile;

Informazioni sull'ambiente:

- Non risultano danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- La società ha ricevuto nel corso dell'anno 2024 una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi 14.542 euro inflitta all'impresa per contestazione di violazione di regolamenti ambientali;
- Non risultano impianti in gestione soggetti all'applicazione della norma sulle emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.



NUMERICO

DATI ANAGRAFICI

denominazione	GESENU SPA
sede	06125 PERUGIA (PG) ST. DELLA MOLINELLA N.7 - CASE SPARSE DI PONTE RIO
codice fiscale	01162430548
numero REA	126603
capitale sociale	10000000
capitale sociale interamente versato	si
codice CCIAA	PG
partita IVA	01162430548
forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI (SP)
settore di attività prevalente (ATECO)	RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI (381100)
società in liquidazione	no
società con socio unico	no
società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
appartenenza a un gruppo	si
denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
paese della capogruppo	ITALIA (I)

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
Parte da richiamare		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		
B) Immobilizzazioni		
I - immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.167	4.538
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.719	5.192
5) avviamento	-	25.390
6) immobilizzazioni in corso e acconti	22.428	-
7) altre	2.004.537	2.541.045
Totale immobilizzazioni immateriali	2.035.851	2.576.165
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	455.437	340.590
2) impianti e macchinario	755.662	719.310
3) attrezzature industriali e commerciali	8.116.596	9.498.176
4) altri beni	102.585	106.142
Totale immobilizzazioni materiali	9.430.280	10.664.218
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	2.293.908	2.293.908
b) imprese collegate	602.016	602.016

	31/12/2024	31/12/2023
d-bis) altre imprese	1.524	1.524
Totale partecipazioni	2.897.448	2.897.448
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	7.768.124
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.768.469	-
Totale crediti verso imprese controllate	7.768.469	7.768.124
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	91.001	76.107
Totale crediti verso altri	91.001	76.107
Totale crediti	7.859.470	7.844.231
Totale immobilizzazioni finanziarie	10.756.918	10.741.679
Totale immobilizzazioni (B)	22.223.049	23.982.062
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	437.272	491.205
Totale rimanenze	437.272	491.205
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.037.863	24.512.107
Totale crediti verso clienti	21.037.863	24.512.107
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.808.326	6.784.459
Totale crediti verso imprese controllate	9.808.326	6.784.459
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.557.385	3.110.018
Totale crediti verso imprese collegate	2.557.385	3.110.018
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	107.200	107.200
Totale crediti verso controllanti	107.200	107.200
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	326.383	353.583
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	326.383	353.583
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.208.898	3.972.829
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	151.736
Totale crediti tributari	3.208.898	4.124.565
5-ter) imposte anticipate	3.804.637	2.879.988
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.290.356	3.212.263
Totale crediti verso altri	2.290.356	3.212.263
Totale crediti	43.141.048	45.084.183
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	20.141	20.141
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.894.172	7.034.801
2) assegni	2.270	6.187
3) danaro e valori in cassa	2.066	3.911

	31/12/2024	31/12/2023
Totale disponibilità liquide	7.898.508	7.044.899
Totale attivo circolante (C)	51.496.969	52.640.428
D) Ratei e risconti	710.972	984.711
Totale attivo	74.430.990	77.607.201
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	5.046.121	5.046.121
IV - Riserva legale	1.098.814	1.017.352
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	7.237.663	7.690.167
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.517	2.247
Varie altre riserve	-	(1)
Totale altre riserve	7.240.180	7.692.413
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	657.357
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.205.572	1.629.230
Totale patrimonio netto	27.248.044	26.042.473
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	1.153.252	1.153.145
4) altri	3.658.711	6.155.064
Totale fondi per rischi ed oneri	4.811.963	7.308.209
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	2.610.846	2.790.949
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	137.430	1.210.364
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	131.721
Totale debiti verso banche	137.430	1.342.085
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	240.868	169.217
Totale acconti	240.868	169.217
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.399.141	10.005.702
Totale debiti verso fornitori	9.399.141	10.005.702
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.920.511	9.058.599
Totale debiti verso imprese controllate	6.920.511	9.058.599
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.894.424	2.287.820
Totale debiti verso imprese collegate	3.894.424	2.287.820
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.188.577	825.964
Totale debiti verso controllanti	1.188.577	825.964
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.622.208	2.876.566
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.622.208	2.876.566
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.354.966	1.166.920
Totale debiti tributari	2.354.966	1.166.920
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili entro l'esercizio successivo	1.865.116	1.916.684
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.865.116	1.916.684
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.461.022	5.382.721
esigibili oltre l'esercizio successivo	796.319	1.194.479
Totale altri debiti	6.257.341	6.577.200
Totale debiti	34.880.582	36.226.757
E) Ratei e risconti	4.879.555	5.238.813
Totale passivo	74.430.990	77.607.201

CONTO ECONOMICO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.291.201	96.251.317
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	221.123	424.407
altri	4.066.856	2.628.376
Totale altri ricavi e proventi	4.287.979	3.052.783
Totale valore della produzione	110.579.180	99.304.100
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5.174.350	5.438.377
7) per servizi	55.114.744	47.819.409
8) per godimento di beni di terzi	8.011.704	8.523.998
9) per il personale		
a) salari e stipendi	20.165.507	21.330.499
b) oneri sociali	6.764.593	7.029.869
c) trattamento di fine rapporto	1.180.806	1.248.385
e) altri costi	37.783	48.954
Totale costi per il personale	28.148.689	29.657.707
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.151.902	1.372.621
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.350.440	2.319.322
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.033.947	198.828
Totale ammortamenti e svalutazioni	8.536.289	3.890.771
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	87	24.406
13) altri accantonamenti	462.413	526.512
14) oneri diversi di gestione	796.212	1.021.806
Totale costi della produzione	106.244.488	96.902.986
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.334.692	2.401.114
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	-	849.050
Totale proventi da partecipazioni	-	849.050
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.965.477	1.724.977

	31/12/2024	31/12/2023
Totale proventi diversi dai precedenti	1.965.477	1.724.977
Totale altri proventi finanziari	1.965.477	1.724.977
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	169.608	164.120
altri	1.855.733	1.829.385
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.025.341	1.993.505
17-bis) utili e perdite su cambi	446	355
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(59.418)	580.877
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		7
Totale rivalutazioni		7
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	44.281	608.556
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	11.415	-
Totale svalutazioni	55.696	608.556
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(55.696)	(608.549)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	4.219.578	2.373.442
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.938.548	342.663
imposte differite e anticipate	(924.542)	401.549
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.014.006	744.212
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.205.572	1.629.230

RENDICONTO FINANZIARIO, METODO INDIRETTO

	31/12/2024	31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.205.572	1.629.230
Imposte sul reddito	1.014.006	744.212
Interessi passivi/(attivi)	59.418	268.173
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	10.839	(817.651)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.289.835	1.823.964
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	6.677.166	1.973.724
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.502.342	3.691.943
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	55.696	608.548
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	457	476
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	10.235.661	6.274.691
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	14.525.496	8.098.655
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	87	24.406
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(1.613.548)	(798.713)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(606.561)	(1.814.180)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	273.739	(263.013)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(359.258)	528.461

	31/12/2024	31/12/2023
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.866.540)	3.463.166
Totale variazioni del capitale circolante netto	(4.172.081)	1.140.127
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	10.353.415	9.238.782
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(59.876)	(268.649)
(Imposte sul reddito pagate)	(215.382)	(80.984)
(Utilizzo dei fondi)	(4.265.722)	(1.549.875)
Totale altre rettifiche	(4.540.980)	(1.899.508)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	5.812.435	7.339.274
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.366.272)	(2.459.428)
Disinvestimenti	238.930	1.025.292
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(611.589)	(528.315)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(15.239)	(159.607)
Disinvestimenti	-	1.075.125
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.754.170)	(1.046.933)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(693.910)	691.568
(Rimborso finanziamenti)	(510.745)	(2.564.756)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		1
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(1.324.751)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(3.204.655)	(3.197.939)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	853.610	3.094.402
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.034.801	3.947.567
Assegni	6.187	-
Danaro e valori in cassa	3.911	2.930
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.044.899	3.950.497
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.894.172	7.034.801
Assegni	2.270	6.187
Danaro e valori in cassa	2.066	3.911
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.898.508	7.044.899

Il rendiconto finanziario evidenzia una generazione di liquidità nel corso del 2024 di circa 854 mila Euro, così da portare le disponibilità liquide a 7,9 ml (7,04 al 31/12/2023). Tale risultato è stato determinato dalla gestione operativa, positiva per 5,8 milioni, compensata da un assorbimento di risorse finanziarie derivante dagli investimenti per 1,8 milioni e dalle partite di natura finanziaria per 3,2 Milioni di cui 1,2 Milioni per rimborso dei finanziamenti in essere e 2 milioni per distribuzione di riserve a favore dei soci.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2024

NOTA INTEGRATIVA, PARTE INIZIALE

*Signori Azionisti,
il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione,
evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.205.572.*

CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto, laddove richiesto, delle modifiche apportate ai principi contabili con gli emendamenti approvati nel marzo 2024 agli OIC 16/31 (obblighi di smantellamento e ripristino), 25 (secondo pilastro OCSE), 12/15/19 (trattamento degli sconti sui ricavi), oltreché del Documento Interpretativo 11 in tema di "Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati".

Per i bilanci relativi agli esercizi in corso all'1/1/2024, si rende applicabile il nuovo principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni da fornire con la nota integrativa.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE

(Rif. art. 2423, c.c art. 2423-bis c.c).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

I valori del Bilancio sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

PROSPETTIVA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento, riferito ad un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Il presente paragrafo informa circa le principali incertezze, che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della Società di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ed illustra le considerazioni degli amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2024 la Società presenta un Capitale Sociale di euro 10.000.000; il Patrimonio netto totale risulta essere pari a euro 27.248.044, comprensivo di un utile di esercizio pari a euro 3.205.572 e di riserve libere per un ammontare di euro 7.895.020.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 7.898.508 euro e l'indebitamento verso le banche è pari a soli 137.430 euro.

In relazione alla sentenza n. 37/2023 della Corte dei Conti del 22/05/2023, che aveva condannato la Società in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di euro 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali, si rappresenta che, con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti, accogliendo l'appello promosso, tra gli altri, da Gesenu Spa, ha annullato integralmente la sentenza di primo grado n. 37/2023.

Gesenu Spa svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti sulla base di contratti di servizio con gli Enti Pubblici committenti, stipulati direttamente o in qualità di Gestore operativo, che proseguono normalmente nella loro esecuzione. In particolare, relativamente al contratto di concessione con l'ATI n. 2, ora AURI, con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato per ulteriori tre esercizi, sino al 31 dicembre 2027, la scadenza originaria, fissata al 31 dicembre 2024. Gesenu Spa nell'ambito di questo contratto, in qualità di gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., effettua i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona.

In conclusione, gli amministratori hanno ritenuto appropriato predisporre il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

PRINCIPI DI REDAZIONE

(Rif. art. 2423 e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

CAMBIAMENTI DI PRINCIPI CONTABILI

Si dà evidenza che i principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

CORREZIONE DI ERRORI RILEVANTI

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.C.).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 45, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

La società ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di attività ai sensi dell'art. 110 DL. n. 104/2020 convertito in L.

n. 126 del 13/10/2020. La rivalutazione ha riguardato la categoria degli automezzi da trasporto e dei motocarri, come descritto nel proseguo del presente documento.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta in osservanza dell'art.2426 del Codice Civile.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Tra le immobilizzazioni in corso ed acconti sono iscritti costi sostenuti per opere non ancora completate su beni, impianti o aree di terzi che avranno una utilità e produrranno benefici futuri.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all' OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti ed invariati rispetto al precedente esercizio, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, marchi e diritti simili	5,56%
Licenze	20,00%
Avviamento	20,00%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1 - COSTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI-AREE DI TERZI - IMPIANTO DI PONTE RIO E PIETRAMELINA (PG):

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

- anno 2015	10,00%
- anno 2016	11,11%
- anno 2017	12,50%
- anno 2018	14,28%
- anno 2020	10,00%
- anno 2021	10,00%
- anno 2022	10,00%
- anno 2023	10,00%
- anno 2024	10,00%

2 - OPERE SU IMMOBILI - AREE DI TERZI

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%
Opere effettuate nel 2021	25,00%
Opere effettuate nel 2022	25,00%
Opere effettuate nel 2023	25,00%
Opere effettuate nel 2024	25,00%

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all'OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le aliquote di ammortamento utilizzate, ed invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

1	Terreni e Fabbricati:	
	a) Costruzioni leggere	10,00%
	b) Fabbricati - Opere Civili	3,00%
2	Impianti e Macchinari:	
	a) Impianti macchine generiche	10,00%
	b) Impianti di videosorveglianza	15,00%
	c) Impianti fotovoltaico	9,00%
	d) Impianto di biogas	10,00%
3	Attrezzature Industriali/Commerciali:	
	a) Autoveicoli da trasporto	
	- automezzi pesanti - spazzatrici	12,50%
	- autovetture - motocarri	12,50%
	b) Contenitori	12,50%
	b) Altra Attrezzatura	20,00%
4	Altri beni:	
	a) Macchine elettroniche d'Ufficio	20,00%
	b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio	12,00%

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione. Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificare. Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono rilevate secondo il "metodo patrimoniale" che ne prevede l'iscrizione nell'attivo al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui è stato descritto nel presente documento. Nella Nota Integrativa vengono indicati anche gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario"..

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato e sono esposti nello stato patrimoniale al netto di svalutazioni ritenute necessarie per ricondurli al valore di presumibile realizzo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo. Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato. Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

La società effettua anche una previsione di svalutazione per i beni a lentissima rotazione o suscettibili di obsolescenza.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con

essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

TITOLI

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati. I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali. Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento. Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte. L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia. Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio;

nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un *forward* oppure *swap* che hanno un *fair value* prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti. Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute nel marzo 2024, all'OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino. La versione aggiornata del principio contabile prevede che per gli asset sui quali insiste una obbligazione di smantellamento del cespite e/o ripristino del sito, venga iscritto il relativo fondo in contropartita del cespite presente in bilancio. Gli aggiornamenti di stima dei costi di smantellamento e/o ripristino sono portati ad incremento o decremento del cespite a cui si riferiscono. Eventuali aggiornamenti di stima del fondo relativi al trascorrere del tempo ovvero all'adeguamento del tasso di attualizzazione, sono imputati nella stima dell'accantonamento a conto economico.

Laddove il cespite sul quale insiste tale obbligazione non risulti iscritto in bilancio, come nel caso di beni in concessione, in affitto o in usufrutto, in contropartita del fondo di smantellamento del bene e/o ripristino del sito è rilevata un'attività iscritta tra le Altre immobilizzazioni immateriali.

L'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura del cespite sul quale insiste l'obbligazione e la durata residua della concessione, dell'affitto o dell'usufrutto, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore.

Le modifiche introdotte si applicano ai primi bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica vengono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, come previsto dall'art. 2425-bis, comma 1, del codice civile.

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che, a decorrere dall'esercizio 2024, si rendono applicabili il nuovo OIC 34 e gli emendamenti ai principi contabili approvati nel marzo 2024. Ai sensi del nuovo OIC 34, è stata data attuazione ai nuovi criteri di identificazione e valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione ed il principio sottostante della segmentazione del contratto.

A tal fine sono state utilizzate specifiche tecniche contabili che permettono di suddividere il prezzo di vendita complessivo nelle unità elementari di contabilizzazione all'uopo definite.

Non sono state trattate come unità elementari di contabilizzazione le seguenti tipologie di operazioni:

- a) cessione di beni e servizi integrati o interdipendenti tra loro;
- b) prestazioni previste dal contratto che non rientrano nelle attività caratteristiche della società (es, concorsi con premi in beni non oggetto dell'attività della società);
- c) prestazioni previste dal contratto di vendita effettuate nello stesso esercizio.

La società ha optato per la non separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione in presenza di contratti non particolarmente complessi per i quali la separazione produce effetti irrilevanti.

Ai sensi del nuovo OIC 34, i ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.
Nel prosieguo della Nota integrativa saranno fornite le informazioni del caso in merito a:
 - a) la metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo complessivo del contratto in presenza di corrispettivi variabili;
 - b) il metodo utilizzato per l'allocazione del prezzo complessivo del contratto alle singole unità elementari di contabilizzazione;
 - c) la metodologia utilizzata per determinare lo stato di avanzamento in caso di prestazioni di servizi.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risonando gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime.

Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del C.C. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.035.851	2.576.165	(540.314)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	1.419.716	88.901	1.146.209	-	11.443.530	14.098.356
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.415.178	83.709	1.120.819	-	8.902.485	11.522.191
Valore di bilancio	4.538	5.192	25.390	-	2.541.045	2.576.165
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.838	-	-	22.428	587.323	611.589
Ammortamento dell'esercizio	2.209	473	25.390	-	1.123.831	1.151.902
Totale variazioni	(371)	(473)	(25.390)	22.428	(536.508)	(540.314)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.421.554	88.901	1.146.208	22.428	12.030.852	14.709.943
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.417.387	84.182	1.146.208	-	10.026.315	12.674.092
Valore di bilancio	4.167	4.719	-	22.428	2.004.537	2.035.851

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
9.430.280	10.664.218	(1.233.938)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	723.605	3.016.509	42.478.816	1.054.977	47.273.907
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	383.015	2.297.199	32.980.640	948.835	36.609.689
Valore di bilancio	340.590	719.310	9.498.176	106.142	10.664.218
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	144.045	186.748	995.080	40.399	1.366.272
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	249.769	-	249.769
Ammortamento dell'esercizio	29.198	150.396	2.126.891	43.956	2.350.440
Totale variazioni	114.847	36.352	(1.381.580)	(3.557)	(1.233.938)
Valore di fine esercizio					
Costo	867.650	3.202.892	41.806.763	1.095.375	46.972.680
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	412.213	2.447.230	33.690.167	992.790	37.542.400
Valore di bilancio	455.437	755.662	8.116.596	102.585	9.430.280

Il decremento della voce "Attrezzature Industriali e Commerciali", pari ad euro 249.769, è prevalentemente riconducibile alla cessione e rottamazione di mezzi ed attrezzature. Gli incrementi si riferiscono a nuovi asset funzionali allo svolgimento dei servizi ovvero rientranti nel naturale piano di turn over delle immobilizzazioni.

RIVALUTAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2020

La Società nell'esercizio 2020 ha provveduto ad effettuare la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali fruendo dalla facoltà concessa dall' art 110 D.L.104/2020 convertito in legge n. 126 del 13/10/2020. Nel dettaglio Gesenu ha operato la rivalutazione degli automezzi e dei motocarri iscritti nella voce "attrezzature industriali e commerciali" di proprietà dell'azienda al 31/12/2019. I maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione nell'esercizio, sono stati pari a € 5.051.426, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Tali valori sono stati desunti dalla perizia redatta in data 20/05/2021, ad opera di uno studio tecnico indipendente. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione in sospensione di imposta per € 4.899.883, importo al netto dell'imposta sostitutiva di € 151.543. La rivalutazione effettuata in applicazione della citata legge è stata operata nel rispetto delle metodologie previste dalla stessa e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società ha in essere n. 69 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	5.585.155
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	1.379.669
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(37.358)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	4.237.985
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	235.449

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
10.756.918	10.741.679	15.239

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.475.157	2.889.294	58.665	5.423.116
Svalutazioni	181.249	2.287.278	57.141	2.525.668
Valore di bilancio	2.293.908	602.016	1.524	2.897.448
Valore di fine esercizio				
Costo	2.475.157	2.889.294	58.665	5.423.116
Svalutazioni	181.249	2.287.278	57.141	2.525.668
Valore di bilancio	2.293.908	602.016	1.524	2.897.448

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione al netto delle riduzioni durevoli di valore.

Per le seguenti partecipazioni in imprese controllate o collegate si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Imprese controllate

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2024
Green Recuperi S.r.l.	50.000	-	-	-	50.000
Gest S.r.l.	70.000	-	-	-	70.000
Secit S.r.l. in concordato	181.249	-	-	-	181.249
Cogesa	92.561	-	-	-	92.561
Gsa S.r.l.	78.406	-	-	-	78.406
Secit Impianti S.r.l.	1.252.284	-	-	-	1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100	-	-	-	5.100
Felcino Immobiliare S.r.l.	525.816	-	-	-	525.816
Gesenu Energia S.r.l.	219.741	-	-	-	219.741
TOTALE	2.475.157	0	0	0	2.475.157

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Fondo svalutazione partecipazioni (Secit in concordato)	181.249	0	0	0	181.249
TOTALE	181.249	0	0	0	181.249
Valore netto in bilancio	2.293.908	0	0	0	2.293.908

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2024, pari ad € 181.249, si riferisce alle società Secit S.r.l. in concordato.

IMPRESE COLLEGATE

Descrizione	Valore al 31/12/2023	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica)-	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2024
TSA S.p.A	353.216	-	-	-	353.216
SIA S.p.A	240.600	-	-	-	240.600
I.E.S. International Environment Services S.a	1.851.708	-	-	-	1.851.708
Consorzio SIMCO	35.570	-	-	-	35.570
Campidano Ambiente S.r.l.	400.000	-	-	-	400.000
Fiumicino Ambiente Scarl	4.000	-	-	-	4.000
Sassari Ambiente Scarl	4.200	-	-	-	4.200
TOTALE	2.889.294	-	-	-	2.889.294

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Riclassifica+ (Riclassifica)-	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Fondo svalutazione					
Partecipazioni	2.287.278	0	0	0	2.287.278
TOTALE	2.287.278	0	0	0	2.287.278
Valore netto in bilancio	602.016	0	0	0	602.016

Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31/12/2024 è riferito per € 1.852 mila a I.E.S. International Environment Services S.a., per € 400 mila alla Campidano Ambiente S.r.l. in liquidazione e per € 36 mila al Consorzio Simco in liquidazione.

Si precisa che per la I.E.S, nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, è stata rettificata, nel corso degli esercizi precedenti, sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, la procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

d-bis) Altre imprese

Voci	Valore al 31/12/2023	Incrementi/ Rivalutazioni	Riclassifica + (Riclassifica) -	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2024
SI(e)NERGIA S.p.A - in liquidazione	57.141	-	-	-	57.141
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	-	-	-	750
Consorzio Conoe	774	-	-	-	774
TOTALE	58.665	-	-	-	58.665

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Riclassifica + (Riclassifica) -	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Fondo svalutazione partecipazioni	57.141	0	0	0	57.141
TOTALE	57.141	0	0	0	57.141
Valore netto in bilancio	1.524	0	0	0	1.524

Il fondo svalutazione si riferisce interamente alla società Si(e)nergia S.p.A. in liquidazione.

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI IMMOBILIZZATI

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	7.768.124	345	7.768.469	-	7.768.469
Crediti immobilizzati verso altri	76.107	14.894	91.001	91.001	-
Totale crediti immobilizzati	7.844.231	15.239	7.859.470	91.001	7.768.469

L'importo € 7 678.469 è così composto:

- € 5.867.181 relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato, ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo contratto dalla Gest S.r.l. la cui originaria scadenza al 31 dicembre 2024, coincidente con il termine della concessione con l'ATI 2, è stata rinegoziata e prolungata al 31 dicembre 2027 data di termine della proroga concessa dall'Auri con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024;

- € 1.750.000 relativo al finanziamento infruttifero a favore di Gest, effettuato nel 2020 in corrispondenza del mutuo deliberato dalla banca finanziatrice a favore della stessa, in occasione degli investimenti destinati all'area impiantistica di Ponte Rio e alla riconversione dell'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di Pietramelina. Il rimborso del finanziamento al socio potrà avvenire solo dopo l'estinzione di quello contratto con la banca che, a seguito della rinegoziazione di cui al punto precedente, scadrà il 31/12/2027.

- € 151.288 relativo a depositi cauzionali nei confronti della controllata Gesenu Energia S.r.l. per le utenze in essere.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2023	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2024
Imprese controllate	7.768.124	345					7.768.469
Altri	76.107	14.894					91.001
Totale	7.844.231	15.239					7.859.470

DETTAGLI SULLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE IN IMPRESE CONTROLLATE

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
Green Recuperi S.r.l.	Perugia	01879550547	100.000	407.221	1.061.851	530.925	50,00%	50.000
Gest S.r.l. *	Perugia	03111240549	100.000	21.721	465.342	325.739	70,00%	70.000
Secit S.r.l. in concordato	Perugia	01487180158	1.700.000	149.437	(6.732.338)	(6.059.104)	90,00%	-
Cogesa	Roma	02005150921	104.000	-	104.000	93.496	89,90%	92.561
Gsa S.r.l.	Perugia	02063430546	300.000	577.781	2.082.624	1.666.099	80,00%	78.406
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	02191280904	2.500.000	1.685.481	5.448.890	5.448.890	100,00%	1.252.284
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l	Viterbo	02082960564	10.000	2.475	129.571	66.081	51,00%	5.100
Gesenu Energia S.r.l.	Perugia	11276621007	200.000	88.342	288.342	288.342	100,00%	219.741
Felcino Immobiliare S.r.l.	Perugia	03764690545	520.000	73.991	2.438.305	2.438.305	100,00%	525.816
Totale								2.293.908

* Con riferimento al Patrimonio netto di Gest S.r.l. si precisa che l'ammontare al 31/12/24 viene esposto al netto della "riserva in conto futuri aumenti di capitale" pari ad Euro 6,2 milioni dei soci Gesenu e TSA.

** Si precisa che i dati riportati si riferiscono alle situazioni di bilancio al 31/12/2024.

DETTAGLI SULLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE IN IMPRESE COLLEGATE

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente credito
TSA S.p.A.	Magione (Pg)	01857340549	1.500.000	877.257	5.693.872	2.159.116	37,92%	353.216
SIA S.p.A.	Marsciano (Pg)	02012470544	597.631	162.668	1.139.630	409.127	35,90%	240.600
I.E.S International Environment Services s.a.*	Egitto		1.587.673	(272.518)	1.109.655	474.821	42,79%	
Consorzio SIMCO in Liquidazione	Catania	04282060872	100.000	0	100.000	50.000	50,00%	
Campidano Ambiente S.r.l. **	Cagliari	03079970921	1.000.000	(733.231)	334.643	133.857	40,00%	
Sassari Ambiente Scarl	Roma	16511751006	10.000	9.230	26.466	11.115	42,00%	4.200
Fiumicino Ambiente Scarl	Fiumicino	17134601008	10.000	3.314	13.368	5.347	40,00%	4.000
Totale								602.016

* Dati riferiti al bilancio 2014 , ** Dati riferiti al bilancio 2021

Si precisa che i dati riportati, laddove non specificato diversamente, si riferiscono alle situazioni di bilancio al 31/12/2024.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	7.768.469	91.001	7.859.470
Totale	7.768.469	91.001	7.859.470

VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	1.524
Crediti verso imprese controllate	7.768.469
Crediti verso altri	91.001

DETTAGLIO DEL VALORE DELLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE IN ALTRE IMPRESE

Descrizione	Valore contabile
Cons Energia Confind Umbria	750
Consorzio Conoe	774
Totale	1.524

DETTAGLIO DEL VALORE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Descrizione	Valore contabile
Gest Srl Futuro aumento di capitale	5.867.181
Gest Srl finanziamento infruttifero	1.750.000
Gesenu Energia S.r.l. per depositi cauzionali	151.288
Totale	7.768.469

DETTAGLIO DEL VALORE DEI CREDITI IMMOBILIZZATI VERSO ALTRI

Descrizione	Valore contabile
Altri crediti	91.001
Totale	91.001

Il saldo si riferisce a crediti per depositi cauzionali.

ATTIVO CIRCOLANTE**RIMANENZE**

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
437.272	491.205	(53.933)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	491.205	(53.933)	437.272
Totale rimanenze	491.205	(53.933)	437.272

Si precisa che il fondo svalutazione magazzino, al 31 dicembre 2024, pari a Euro 69.339, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione

Descrizione	Importo
F.do svalutazione magazzino al 31/12/2023	15.494
Utilizzo del fondo svalutazione nell'esercizio	-
Accant.to al fondo svalutazione nell'esercizio	53.846
Saldo f.do svalutazione magazzino al 31/12/2024	69.339

Il fondo svalutazione esistente in bilancio al 31 dicembre 2024 è stato appostato in riferimento a beni in giacenza a lenta rotazione o maggiormente suscettibili al rischio di obsolescenza.

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
43.141.048	45.084.183	(1.943.135)

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	24.512.107	(3.474.244)	21.037.863	21.037.863
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	6.784.459	3.023.867	9.808.326	9.808.326
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	3.110.018	(552.633)	2.557.385	2.557.385
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	107.200	-	107.200	107.200
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	353.583	(27.200)	326.383	326.383
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	4.124.565	(915.667)	3.208.898	3.208.898
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.879.988	924.649	3.804.637	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.212.263	(921.907)	2.290.356	2.290.356
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	45.084.183	(1.943.135)	43.141.048	39.336.411

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Tali crediti sono quindi rilevati al loro valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione dei crediti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante
Italia	21.037.863	9.808.326	2.557.385	107.200	55.053
Egitto					271.330
Totale	21.037.863	9.808.326	2.557.385	107.200	326.383

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	3.208.898	3.804.637	2.290.356	42.869.718
Egitto				271.330
Totale	3.208.898	3.804.637	2.290.356	43.141.048

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Non sono presenti crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine. L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2023	33.839.096	639.622	34.478.718
Accantonamento dell'esercizio	6.383.780	355.112	6.738.892
Saldo al 31/12/2024	40.222.876	994.734	41.217.610

L'incremento del fondo registrato nell'esercizio, pari a complessivi 6.738.892, trova riscontro nel conto economico per 5.033.947 euro alla Voce B) 10 e per 1.704.945 euro alla voce C) 17 altri

CREDITI VERSO CLIENTI

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi; pertanto, i crediti verso clienti sono quindi rilevati al loro valore nominale e successivamente valutati al valore di presumibile realizzo.

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste significative dilazioni di pagamento, pertanto, nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". Tuttavia, in considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti alcune di queste posizioni potrebbero risultare esigibili oltre il 31 dicembre 2024.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso gli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione, con il fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore. Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle posizioni a credito di maggior rilievo.

CREDITO VERSO ATO MESSINA 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2024 è di € 38,8 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti di € 29,7 milioni (al 31/12/2023 il saldo lordo era pari a € 37,1 milioni).

Nel corso dell'esercizio la società, come già avvenuto negli anni precedenti, ha calcolato ed iscritto gli interessi di mora di competenza dell'anno, pari a complessivi € 1,7 milioni che sono stati, comunque, interamente svalutati mediante incremento del fondo svalutazione crediti per interessi di mora con contropartita economica la voce C) 17 del conto economico. Inoltre, gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, uno specifico accantonamento integrativo, per circa 4,7 milioni di euro, in merito al valore residuo della sorte.

Di seguito si riporta la ricostruzione dell'evoluzione di questa posta creditoria nel tempo: Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.A., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza. A seguito di gravi inadempimenti da parte dell'ATO Me 2, nel mese di novembre 2009, Gesenu avviava un contenzioso avanti al Tribunale ordinario di Perugia e a marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto. In pendenza del predetto giudizio, in data 31.05.2012, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori

questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione. La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di € 48.460.355,55, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re. Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie intraprese da Gesenu, veniva nominato un commissario ad acta per la certificazione del credito nella Piattaforma Certificazione Crediti del MEF. Senonché, con atto n. 921480000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad € 35.436.316,55, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di € 13.024.039,00, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione. Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, il quale, con sentenza del 16.06.2022 rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina con udienza fissata per il 27.05.2024. In data 27/05/2024 il Giudice ha rinviato l'udienza di trattazione scritta al 14/10/2024 e successivamente al 25.02.2025 per la precisazione delle conclusioni. Il giudizio è ancora pendente. Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476. Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di € 5.635.578,00, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002. La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.A. della somma di € 3.924.695,28, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di € 23.920,00 incluso CPA ed esclusa IVA.

Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.A., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad € 1.710.882,72 oltre interessi moratori. Per il recupero delle somme residue della transazione sopra richiamata e per le ulteriori somme riconosciute con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 §1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24 luglio 2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme anche sulla base delle seguenti argomentazioni: La condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. ha violato gli artt. 1 prot. 1 e 6 §1 CEDU e lo Stato ne è responsabile. Ciò determina la competenza ratione personae della Corte. Per la sua natura, i suoi compiti e le condizioni in cui ha operato, l'ATO ME 2 S.p.A. è infatti equiparabile a un ente pubblico sia in base ai parametri nazionali. Quanto alla lesione del diritto di proprietà, è opinione ormai consolidata che la nozione convenzionale di beni ricomprende anche i crediti rispetto al cui godimento il ricorrente vanta almeno un'"aspettativa legittima" e avere dunque sufficiente fondamento nel diritto interno. Nella fattispecie, secondo la legge nazionale, il credito della GESENU S.p.A. trova il suo fondamento giuridico, quanto alla sorte capitale, nel contratto concluso con l'ATO ME 2 S.p.A., nelle fatture emesse e non pagate, nella successiva transazione e, ancora, nella certificazione del credito consegnata dal debitore al creditore a seguito del ricorso introdotto dalla GESENU S.p.A. Quanto agli interessi, essi sono previsti dal Decreto Legislativo 231/02 e, quanto alla somma di € 1.710.882,72 accordati alla ricorrente dal Tribunale di Perugia, sono stati inoltre riconosciuti da questa stessa sentenza. Il diritto della GESENU S.p.A. è stato dunque "sufficientemente accertato per essere esigibile" (anche secondo i parametri convenzionali e gode, perciò, della protezione di cui all'art. 1 prot. 1 CEDU.

Perciò, la condotta dell'ATO ME 2 S.p.A. di cui è responsabile l'Italia, viola l'art. 1 prot. 1 CEDU. L'art. 1 prot. 1 CEDU è violato anche sotto un secondo aspetto. La crisi dell'ATO ME 2 S.p.A. e il conseguente inadempimento sono conseguenza della condotta e delle omissioni dei Comuni soci che ne avevano il controllo, ne esercitavano l'amministrazione ed effettuavano la vigilanza. Tuttavia, essi sono venuti meno ai loro doveri o non li hanno svolti la dovuta diligenza e sono dunque responsabili per non aver operato con tempismo, adeguatezza e coerenza, come invece avrebbero dovuto fare. Le condotte descritte ledono anche le garanzie previste dall'art. 6 §1 CEDU sotto diversi profili. L'art. 6 §1 CEDU è violato innanzitutto per la mancata esecuzione della transazione con cui si è concluso il giudizio iniziato dalla GESENU S.p.A. per ottenere l'accertamento del suo credito pari in origine a € 48.460.355,55, che poi ATO ME 2 S.p.A. ha anche certificato. In secondo luogo, ATO ME 2 S.p.A. non ha eseguito la citata sentenza del Tribunale di Perugia.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto. Le considerazioni su esposte portano

ragionevolmente a ritenere che vi siano i presupposti per il recupero delle somme vantate. Ciononostante, gli amministratori, prudenzialmente, hanno deciso di effettuare nell'anno 2024 un ulteriore accantonamento a fondo riferito alla sorte residua.

CREDITO VERSO ASIA NAPOLI

Il credito verso Asia Napoli registra un ammontare totale pari a € 4.048 mila, totalmente coperti dal relativo fondo svalutazione crediti di pari importo, che fa riferimento al servizio di igiene ambientale prestato nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi. Stante il rifiuto di Asia Napoli di corrispondere le somme richieste, Gesenu ha adito l'autorità giudiziaria ed i relativi giudizi sono tutt'ora in corso come di seguito descritto.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (Corte d'Appello di Napoli — R.G. n. 1398/2023)

Con atto di citazione dell'11 gennaio 2005, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale – Napoli S.p.A. (in seguito solo “Asia”) dinnanzi al Tribunale di Napoli per ivi sentirla condannare al pagamento di somme per un complessivo ammontare pari ad Euro 6.000.000,00. Gesenu, soccombente in primo grado, ha proposto appello avverso la sentenza sfavorevole e il giudizio d'appello si è concluso con sentenza declinatoria di giurisdizione in favore del giudice amministrativo il quale, investito della domanda con riassunzione, ha sollevato conflitto negativo di giurisdizione risolto dalla Suprema Corte in favore del giudice ordinario. Gesenu ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli, il quale – con sentenza n. 11283/2022, pubblicata in data 20 dicembre 2022 – ha declinato la propria competenza in favore della Corte d'Appello di Napoli, dinnanzi alla quale, in ultimo, il giudizio è stato riassunto. All'udienza di prima comparizione del 4 ottobre 2023, la Corte ha rinviato la causa al 21 gennaio 2026 per la precisazione delle conclusioni.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (Tribunale di Napoli — R.G. n. 9797/2021)

Con atto di citazione dell'11 giugno 2015, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale – Napoli S.p.A. (d'ora in avanti anche solo “Asia”) innanzi al Tribunale di Napoli per chiederne la condanna al pagamento di somme (prevalentemente a titolo risarcitorio) per Euro 2.000.000,00 circa. Il Tribunale ha negato la propria giurisdizione e il TAR, investito del giudizio, ha rimesso la questione alla Suprema Corte che, da ultimo, ha dichiarato sussistere la giurisdizione ordinaria. Gesenu, con comparsa in riassunzione del 14 aprile 2021, ha dunque riassunto il giudizio dinnanzi al Tribunale di Napoli e, all'esito della prima udienza, il Giudice ha rinviato la causa per la discussione orale ex art. 281-sexies c.p.c. al 16 settembre 2024, con termine per il deposito delle note conclusive. A tale udienza, il Tribunale di Napoli ha rigettato le domande di Gesenu.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. c./ FIBE S.P.A. E FIBE CAMPANIA S.P.A. c./ COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA (Consiglio di Stato in S.G. — Sezione 4^a — R.G. n. 4235/23)

Con ricorso in appello notificato in data 28 aprile 2023, GESENU ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato, chiedendone la riforma, la sentenza TAR Campania – Napoli n. 6714 del 31 ottobre 2022 (non notificata), con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso R.G. n. 4734/2017, inizialmente proposto nei confronti di ASIA e, successivamente alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 15 gennaio 2021 n. 612, riassunto da Gesenu, esclusivamente in via “residuale” e “subordinata” nei confronti di FIBE (e FIBE Campania), nonché del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, con riferimento alle domande per le quali è stata ritenuta la sussistenza della giurisdizione del Giudice Amministrativo. L'appello è stato assegnato alla IV Sezione del Consiglio di Stato con R.G. n. 4235/2023 la quale, con ordinanza collegiale numero 9682/2024 del 03.12.2024, ritenuto che il processo, anche al fine di prevenire un possibile contrasto di giudicati, debba essere sospeso ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 79, comma 1 cod. proc. amm. e 295 cod. proc. civ. il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), non definitivamente pronunciando, ha sospeso il giudizio.

CREDITO VERSO COMUNE DI SASSARI

Il credito iscritto contabilmente per € 3,7 milioni, al lordo del fondo svalutazione crediti, si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012. Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune. Il Giudizio di primo grado è stato definito con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, che ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 - oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) Gesenu si è costituita nel giudizio che è stato definito con sentenza del 4.10.2022 della Corte d'Appello la quale, in parziale riforma della sentenza n.134/19 resa dal Tribunale di Perugia ha condannato il Comune di Sassari al pagamento in favore della Gesenu s.p.a., a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per la mancata tempestiva messa a disposizione dell'area di "Funtana di Lu Colbu", della somma di euro 197.588,28 (in luogo dell'importo di euro 237.105,92 fissato dal Tribunale), oltre interessi da calcolarsi a decorrere dalla domanda e sino al saldo. Ha annullato la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 243.000,00 in relazione al motivo di appello inerente il mancato perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Ha rigettato per il resto l'appello. Il Comune di Sassari ha proposto ricorso per Cassazione e Gesenu si è costituita in giudizio. Allo stato, ancora non risulta fissata l'udienza. Si specifica che, con atto di citazione notificato al Comune di Sassari in data 31 marzo 2023, Gesenu ha richiesto la restituzione di ulteriori somme trattenute dall'ente comunale a titolo di penali nel periodo 2008-2012. L'ammontare complessivo è pari ad euro 2.487.320,00. Il giudizio versa nella fase di trattazione. Si comunica che a fronte di tale esposizione sono stati effettuati accantonati in appositi fondi (svalutazione crediti, fondo rischi ed oneri), per gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

CREDITO VERSO COMUNE DI VITERBO

Il credito iscritto al 31/12/2024 è pari ad € 3,6 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune. Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018. All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020. Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge. Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma l'udienza per la decisione è fissata per il 07.07.2026. A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti	6.784.459	3.023.867	-	9.808.326
Totale	6.784.459	3.023.867	-	9.808.326

Di seguito si dettaglia la composizione del saldo:

Società controllata	Saldo al 31/12/24
Green Recuperi S.r.l.	238.266
Gsa S.r.l.	6.496
Secit Impianti S.r.l.	14.558
Gest S.r.l.	8.280.437
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	1.001.347
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	62.977
Gesenu Energia S.r.l.	8.394
Felcino Immobiliare S.r.l.	195.852
Totale	9.808.326

Il saldo della GEST Srl, pari a € 8,3 milioni, si riferisce prevalentemente alle fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu nei Comuni dell'AURI (ex-ATI 2 di Perugia) di sua competenza. L'importo nei confronti della Viterbo Ambiente Scarl, pari a circa un milione di euro, si riferisce principalmente al valore della raccolta differenziata effettuata da riconoscere al Comune di Viterbo.

Fondo svalutazione crediti v/ imprese controllate

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	174.788	-	-	174.788
Totale	174.788	-	-	174.788

Il fondo si riferisce alla Secit in concordato e corrisponde all'intero importo del credito vantato nei confronti della stessa società.

Crediti verso imprese collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Saldo al 31/12/2024	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti	3.110.018	-	552.633	2.557.385
Totale	3.110.018	-	552.633	2.557.385

Dettaglio Fondo svalutazione crediti v/ imprese collegate

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	3.503.847	-	-	3.503.847
Totale	3.503.847	-	-	3.503.847

Il fondo svalutazione è riconducibile interamente al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A.

Dettaglio crediti v/Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione crediti)

Voci	2024	2023
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	412.998	1.003.778
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali Spa	1.984.362	2.012.928
Campidano Ambiente Spa	39.752	39.752
Sia S.p.a.	11.687	-
Sassari Ambiente Scarl	-	7.560
Fiumicino Ambiente Scarl	108.586	46.000
Totale	6.061.232	6.613.865

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori:

CREDITO VERSO CONSORZIO SIMCO

In data 13.12.2023 il Consorzio Simco, nell'iter di liquidazione, ha sottoscritto una transazione con la società Simeto Ambiente che prevede un significativo recupero dilazionato del credito vantato nei confronti di quest'ultima. Le disponibilità generate dall'accordo, al netto delle spese maturate/maturande, hanno prodotto un piano di riparto finanziario a favore dei creditori del Consorzio in liquidazione in cui la quota spettante a Gesenu è risultata essere pari ad euro 1.277.187,46. Il credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2024 corrisponde alla quota residua del riparto finanziario riconosciuto al netto degli incassi ricevuti come da piano.

CREDITO VERSO I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

CREDITO VERSO T.S.A.

Il credito nei confronti della Trasimeno Servizi Ambientali Spa, pari a 1.984.362 euro, si riferisce prevalentemente all'attività di trattamento, selezione e biostabilizzazione prestata da Gesenu per i rifiuti indifferenziati ricevuti dai Comuni in cui Tsa è il gestore del servizio di raccolta.

Crediti verso imprese controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti	107.200	0	0	107.200
Totale	107.200	0	0	107.200

L'importo è relativo al credito verso la Società controllante Socesfin S.r.l.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti	353.583	-	27.200	326.383
Totale	353.583	-	27.200	326.383

D

i seguito si dettaglia la composizione del saldo:

Società controllata	Saldo al 31/12/24
Paoletti International S.r.l.	1.305
Ama Arab Enviroment Company	271.330
Paoletti Ecologia S.r.l.	50.532
Fitals S.r.l.	3.215
Totale	326.383

CREDITI TRIBUTARI

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti tributari	4.124.565	-	915.667	3.208.898
Totale	4.124.565	-	915.667	3.208.898

Il saldo è formato da:

- € 3.005 mila per credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2024, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment;
- € 152 mila credito d'imposta su investimenti e art bonus;
- € 52 mila per crediti v/erario accise su autotrasporti

IMPOSTE ANTICIPATE

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti	2.879.988	924.649	-	3.804.637
Totale	2.879.988	924.649	-	3.804.637

L'incremento della voce è conseguenza dell'effetto fiscale calcolato sugli accantonamenti effettuati nell'anno ai fondi rischi e fondi svalutazione crediti tassati. Per una maggiore comprensione delle partite che hanno generato la rilevazione della fiscalità anticipata, si rimanda al seguente paragrafo della nota denominato "Rilevazione delle imposte differite ed anticipate ed effetti conseguenti".

CREDITI VERSO ALTRI

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Attivo				
Crediti verso altri	3.212.263	-	921.907	2.290.356
Totale	3.212.263	-	921.907	2.290.356

Il saldo è così composto:

Descrizione	2024	2023
Crediti per somme indisponibili	-	2.122.400
Credito Jaz Investment Group S.r.l.	1.000.000	-
Crediti verso assicurazioni per premi	671.188	526.108
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	281.729	204.248
Crediti per rimborsi permessi sindacali	83.866	87.180
Crediti v/enti Previdenziali	155.352	138.928
Crediti v/ Comune San Valentino Torio	17.940	17.940
Crediti v / Econord	-	47.400
Crediti v / Tirreno Ambiente	14.000	14.000
Crediti v/banche per interessi attivi da accr.	27.633	12.000
Altri	38.649	42.059
Totale	2.290.356	3.212.263

La diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è prevalentemente riconducibile allo svincolo del conto corrente indisponibile presso l'istituto bancario BNL, il cui saldo al 31/12/23 era di 1.523 Mila euro, in cui erano depositate le somme relative agli utili maturati dalla Gesenu nel corso della gestione commissariale. Tale conto, con provvedimento del Prefetto, conseguente alla sentenza favorevole che ha riconosciuto le ragioni di Gesenu Spa, è stato reso disponibile e libero nel corso del mese di settembre 2024 comportando la classificazione di tale liquidità tra le disponibilità liquide. Il credito verso la J.a.z. Investment Group S.r.l. in liquidazione, presente in bilancio al 31 dicembre 2024 per la somma di 1 milione di euro, è stato incassato nel mese di gennaio 2025 a seguito dell'avvenuto accordo transattivo raggiunto tra le parti. Nel bilancio al 31 dicembre 2023, in riferimento a questa posizione, Gesenu aveva rilevato un credito per somme indisponibili pari a 600 mila euro.

Il credito verso le società di assicurazione si riferisce al pagamento anticipato, effettuato a fine esercizio, dei premi di competenza del primo semestre dell'esercizio successivo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
20.141	20.141	

L'importo di Euro 20.141 si riferisce ad altre partecipazioni non immobilizzate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
7.898.508	7.044.899	853.609

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.034.801	859.371	7.894.172
Assegni	6.187	(3.917)	2.270
Denaro e altri valori in cassa	3.911	(1.845)	2.066
Totale disponibilità liquide	7.044.899	853.609	7.898.508

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Per l'analisi della variazione intervenuta rispetto all'anno precedente, si rimanda al rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
710.972	984.711	(273.739)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Al 31/12/2024, ci sono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni pari ad euro 39.490 di cui 31.993 euro riferiti a fidejussioni, 6.593 euro relativi alle spese contrattuali sostenute per l'avvio di nuove gare e 905 euro ad affitti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	31.782	(31.782)	-
Risconti attivi	952.929	(241.957)	710.972
Totale ratei e risconti attivi	984.711	(273.739)	710.972

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Canoni leasing	208.100
Commissioni Premi fideiussori	222.091
Assicurazioni beni propri e in leasing	51.900
Spese e anticipazioni contrattuali	105.436
Tasse Possesso	10.424
Noleggi	25.178
Affitti Passivi	4.177
Licenze d'uso software	66.840
Prestazioni tecniche	11.742
Altri di ammontare non apprezzabile	5.084
	710.972

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
27.248.044	26.042.473	1.205.571

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Incrementi	Decrementi		
Capitale	10.000.000	-	-	-		10.000.000
Riserve di rivalutazione	5.046.121	-	-	-		5.046.121
Riserva legale	1.017.352	-	81.462	-		1.098.814
Altre riserve						
Riserva straordinaria	7.690.167	2.000.000	1.547.496	-		7.237.663
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.247	-	270	-		2.517
Varie altre riserve	(1)	-	1	-		-
Totale altre riserve	7.692.413	2.000.000	1.547.767	-		7.240.180
Utili (perdite) portati a nuovo	657.357	-	-	-		657.357
Utile (perdita) dell'esercizio	1.629.230	-	-	1.629.230	3.205.572	3.205.572
Totale patrimonio netto	26.042.473	2.000.000	1.629.229	1.629.230	3.205.572	27.248.044

DETTAGLIO DELLE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo
Riserva utili su cambi non realizzati	2.517
Riserva Straordinaria	7.237.663

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

La riserva straordinaria ha avuto un incremento per l'imputazione dell'utile riferito all'esercizio 2023 e un decremento dovuto alla distribuzione in favore dei soci Paoletti Ambiente S.r.l. e Comune di Perugia, rispettivamente per Euro 1.100 mila e Euro 900 mila.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	10.000.000	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	A,B,C,D	-
Riserve di rivalutazione	5.046.121	A,B	5.046.121
Riserva legale	1.098.814	A,B	1.098.814
Riserve statutarie	-	A,B,C,D	-
Altre riserve			
Riserva straordinaria	7.237.663	A,B,C,D	7.237.663
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	A,B,C,D	-
Riserva azioni o quote della società controllante	-	A,B,C,D	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti in conto capitale	-	A,B,C,D	-
Versamenti a copertura perdite	-	A,B,C,D	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	A,B,C,D	-
Riserva avanzo di fusione	-	A,B,C,D	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.517	A,B	2.517
Riserva da conguaglio utili in corso	-	A,B,C,D	-
Totale altre riserve	7.240.180		7.240.180
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	A,B,C,D	-
Utili portati a nuovo	657.357	A,B,C,D	657.357
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	A,B,C,D	-
Totale	24.042.472		14.042.472
Quota non distribuibile			1.101.331
Residua quota distribuibile			12.941.141

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZO E DISTRIBUTIBILITÀ DELLE VARIE ALTRE RISERVE

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
Riserva straordinaria	7.237.663	A,B,C,D	7.237.663	3.327.751
Riserva per utile su cambi non realizzati	2.517	A,B	2.517	-

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

FORMAZIONE ED UTILIZZO DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	10.000.000	947.628	13.402.946	1.394.475	25.745.049
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi			1.324.751		1.324.751
altre destinazioni			(77.310)	(1.394.475)	(1.471.785)
Altre variazioni					
incrementi		69.724	1.395.006		1.464.730
decrementi					
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				1.629.230	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	10.000.000	1.017.352	13.395.891	1.629.230	26.042.473
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi			2.000.000		2.000.000
altre destinazioni		81.462	1.547.767		1.629.229
Altre variazioni					
incrementi					
decrementi				1.629.230	1.629.230
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				3.205.572	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	10.000.000	1.098.814	12.943.658	3.205.572	27.248.044

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva rivalutazione L. 342/2000	222.122
Riserva rivalutazione DL 104/2020	4.823.999
	5.046.121

FONDI PER RISCHI E ONERI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
	4.811.963	7.308.209	(2.496.246)
	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.153.145	6.155.064	7.308.209
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio	107	460.792	460.899
Utilizzo nell'esercizio	-	2.957.145	2.957.145
Totale variazioni	107	(2.496.353)	(2.496.246)
Valore di fine esercizio	1.153.252	3.658.711	4.811.963

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

Con riferimento alla differenza temporanea imponibile tra il valore contabile ed il valore fiscale della riserva di rivalutazione in sospensione d'imposta (tassata con aliquota ordinaria ai soli fini IRES in caso di distribuzione ai soci) iscritta nel patrimonio netto e non affrancata, si segnala che la società, così come previsto dal principio contabile OIC 25 (par. 67- 68) ed in deroga al paragrafo 55, non ha contabilizzato le imposte differite tenendo conto dei seguenti aspetti:

- andamento storico di distribuzione dei dividendi e presenza nel bilancio di altre riserve di entità tali da non richiedere l'utilizzo di riserve in sospensione d'imposta ai fini della distribuzione;
- composizione del patrimonio netto, nel quale sono presenti altre riserve di enti rilevante che hanno già scontato le imposte.

La voce "Altri fondi" al 31/12/2024 è essenzialmente composta da:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 1,8 milioni a fronte di penali e trattenute, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 1,1 milioni effettuati in riferimento a controversie civili, attinenti l'area del personale, controversie amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile;
- € 0,3 Milioni altri oneri.

Tra i contenziosi in essere, giudicati dai legali con rischio di soccombenza possibile, si segnala la causa con la ditta Pippo Pizzo inerente la richiesta di riconoscimento dei corrispettivi per servizi resi in subappalto nei comuni di Librizzi e di Montagnareale, facenti parte del territorio di competenza della ATO Messina 2 e quindi compresi nell'area affidata a Gesenu per i servizi di igiene ambientale con il contratto di appalto stipulato il 25 maggio 2005.

Gli utilizzi e rilasci del Fondo riguardano principalmente:

- € 1.5 milioni riferiti agli utili attribuiti alla gestione Commissariale che, con provvedimento del 31/10 /2016, il Prefetto di Perugia aveva fatto accantonare, a garanzia degli enti appaltanti, in un conto corrente indisponibile aperto presso un primario Istituto di Credito. In riferimento a questa posta la società, pur avendo fatto ricorso avanti il Presidente della Repubblica per illegittimità del provvedimento prefettizio, aveva operato un accantonamento al Fondo Rischi di pari importo. A settembre 2024, a seguito della sentenza favorevole che ha riconosciuto le ragioni di Gesenu Spa, il conto corrente vincolato è stato, con provvedimento del Prefetto, reso libero e disponibile alla Società che conseguentemente ha rilasciato il fondo rischi relativo.
- € 0,4 milioni per spese legali;
- € 0,3 milioni a copertura della perdita maturata dalla controllata Gesenu Energia nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023;
- € 0,4 milioni riferiti all'accantonamento prudenziale effettuato nell'anno 2022 dalla società a fronte della sentenza sfavorevole della Corte dei Conti impugnata dalla società e annullata dalla Sezione Seconda Giurisdizionale Centrale d'Appello con sentenza n. 208 pubblicata in data 25 novembre 2024.
- € 0,4 milioni riferiti ad altri contenziosi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
2.610.846	2.790.949	(180.103)
Valore di inizio esercizio	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Variazioni nell'esercizio	2.790.949	
Accantonamento nell'esercizio	53.975	
Utilizzo nell'esercizio	233.840	
Altre variazioni	(238)	
Totale variazioni	(180.103)	
Valore di fine esercizio	2.610.846	

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
34.880.582	36.226.757	(1.346.175)

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	1.342.085	(1.204.655)	137.430	137.430	-
Acconti	169.217	71.651	240.868	240.868	-
Debiti verso fornitori	10.005.702	(606.561)	9.399.141	9.399.141	-
Debiti verso imprese controllate	9.058.599	(2.138.088)	6.920.511	6.920.511	-
Debiti verso imprese collegate	2.287.820	1.606.604	3.894.424	3.894.424	-
Debiti verso controllanti	825.964	362.613	1.188.577	1.188.577	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.876.566	(254.358)	2.622.208	2.622.208	-
Debiti tributari	1.166.920	1.188.046	2.354.966	2.354.966	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.916.684	(51.568)	1.865.116	1.865.116	-
Altri debiti	6.577.200	(319.859)	6.257.341	5.461.022	796.319
Totale debiti	36.226.757	(1.346.175)	34.880.582	34.084.263	796.319

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2024, pari a Euro 137 mila, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il saldo è costituito dal debito derivante dal finanziamento in essere (sottoscritto nel corso del 2021) che residua per un'ultima rata pari ad € 130 mila ed un debito a breve termine di € 7 mila riferito agli interessi passivi maturati nel corso del 2024 addebitati, come da normativa, nel mese di marzo dell'anno successivo. Si precisa che il finanziamento a lungo termine è stato valutato in contabilità con il criterio del costo ammortizzato. I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti per cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti in quanto le politiche adottate dalla società sono le seguenti: mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato per i debiti con scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Il saldo dei "Debiti verso le imprese controllate", raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è così dettagliato:

	Anno 2024	Anno 2023
Gsa S.r.l.	670.280	944.880
Secit S.r.l. in concordato	105.736	105.736
Secit Impianti S.r.l.	644.713	1.727.250
Gest S.r.l.	3.620.710	3.527.413
Cogesa	235.080	232.886
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	1.209.869	2.000.270
Green Recuperi S.r.l.	50.339	56.264
Secit Ozieri S.r.l.	73.354	74.694
Gesenu Energia S.r.l.	293.988	254.849
Felcino Immobiliare S.r.l.	-	100.894
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	16.442	33.463
Totale	6.920.511	9.058.599

Il saldo dei **"Debiti verso imprese collegate"**, raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società/consorzi:

	Anno 2024	Anno 2023
T.S.A. S.p.A.	2.144.981	1.419.599
Consorzio Simco in liquidazione	92.755	92.755
Campidano Ambiente S.r.l.	-	2.706
Sassari Ambiente S.c.ar.l.	1.099.077	761.997
Fiumicino Ambiente S.c.ar.l.	557.612	10.764
Totale	3.894.424	2.287.820

Il saldo dei **"Debiti verso imprese controllanti"** è formato essenzialmente dal debito verso la Società Socesfin per € 89 mila e da quello verso la Paoletti Ambiente per € 1.100 mila. Quest'ultimo è relativo alla distribuzione di riserve deliberata dall'assemblea in data 18 dicembre 2024

Il saldo dei **"Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"** raffrontato con quello dell'esercizio precedente, si riferisce alle società:

	Anno 2024	Anno 2023
Ama Arab Environment Company	812	1.258
Fleet Control S.p.a.	30.001	29.708
Paoletti Ecologia S.r.l.	2.364.416	2.570.436
G.P. Service S.r.l.	29.464	19.956
Fitals S.r.l.	197.516	255.208
Totale	2.622.208	2.876.566

La voce **"Debiti tributari"** accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte). Non si registrano variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Di seguito la relativa composizione ed il raffronto tra i due esercizi:

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Passivo				
Ritenute redd.lavoro dip.	949.275	-	95.665	853.610
Iva in sospensione	177.228	-	-	177.228
Erario c/IRAP	40.417	158.464	40.417	158.464
Imposta su rivalutazione TFR	-	1.772	-	1.772
Erario c/IRES	-	1.163.893	-	1.163.893
Totale	1.166.920	1.324.129	136.082	2.354.966

Il saldo si compone principalmente delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente riferite alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e del saldo delle imposte dirette Ires ed Irap dell'esercizio.

Il saldo dei "**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale**", raffrontato con quello dell'esercizio precedente, è composto come segue:

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Passivo				
Inps- Inail	1.777.935		183.626	1.594.309
Previambiente	72.038	119.353		191.391
Previdai - Fasi	9.809	3.882		13.691
Altri Enti prev.li	56.902	8.823		65.725
Totale	1.916.684	132.059	183.626	1.865.116

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono principalmente alle contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre e alla 13ma mensilità oltre che ai contributi calcolati sulle ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2024. Il debito verso Previamente e verso gli altri Enti di previdenza riguarda le contribuzioni per il mese di dicembre 2024, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

La voce "**Altri debiti**" raffrontata con i saldi dell'esercizio precedente è così composta:

Voci	Saldo al 31/12/2023	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31/12/2024
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi ratei 14ma mensilità	3.493.193		173.057	3.320.136
Comune di Perugia per dividendi	596.138	900.000	596.138	900.000
Società di assicurazioni	23.213	26.354	-	49.567
Ritenute dipendenti a favore Terzi	67.630	3.192	-	70.822
Amministratori e Sindaci	43.165		27.862	15.303
Deb. verso associate ATI varie	134.757			134.757
Disagio ambientale e contributo Arpa	193.563	214.973	193.563	214.973
Comune PG Incassi TIA 2006- 2009	39.263	29.379	39.263	29.379
Debiti per spese legali Ato Me2	55.749	-	18.583	37.166
Deb. Vs Econord	1.500.000	-	305.521	1.194.479
Altri	430.529		139.770	290.759
Totale	6.577.200	1.173.898	1.493.757	6.257.341

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.523 mila relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D13 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale"), € 1.267 mila relativi alle competenze del mese di dicembre 2024 ed € 530 mila relativi alle mensilità aggiuntive.

Il debito verso il Comune di Perugia è relativo alla distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea dei soci in data 18 dicembre 2024. Il debito verso Econord si riferisce alla rateizzazione contrattualizzata con la controparte per il pagamento della fideiussione escussa dal Comune di Cagliari a seguito di esclusione dalla Gara a cui l'ATI aveva partecipato.

SUDDIVISIONE DEI DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2024 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Egitto	Totale
Debiti verso banche	137.430	-	137.430
Acconti	240.868	-	240.868
Debiti verso fornitori	9.399.141	-	9.399.141
Debiti verso imprese controllate	6.920.511	-	6.920.511
Debiti verso imprese collegate	3.894.424	-	3.894.424
Debiti verso imprese controllanti	1.188.577	-	1.188.577
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.621.396	812	2.622.208
Debiti tributari	2.354.966	-	2.354.966
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.865.116	-	1.865.116
Altri debiti	6.257.341	-	6.257.341
Debiti	34.879.770	812	34.880.582

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

Non sono presenti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	137.430	137.430
Acconti	240.868	240.868
Debiti verso fornitori	9.399.141	9.399.141
Debiti verso imprese controllate	6.920.511	6.920.511
Debiti verso imprese collegate	3.894.424	3.894.424
Debiti verso controllanti	1.188.577	1.188.577
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.622.208	2.622.208
Debiti tributari	2.354.966	2.354.966
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.865.116	1.865.116
Altri debiti	6.257.341	6.257.341
Totale debiti	34.880.582	34.880.582

DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
4.879.555	5.238.813	(359.258)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	4.489.233	(176)	4.489.057
Risconti passivi	749.580	(359.082)	390.498
Totale ratei e risconti passivi	5.238.813	(359.258)	4.879.555

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Ratei pluriennali chiusura discarica	4.485.277
Risconti pluriennali su contributi	100.160
Risconti passivi per credito d'imposta acquisti 4.0	276.301
Risconti passivi su anticipazioni contrattuali	2.863
Ratei interessi	74
Altri di ammontare non apprezzabile	14.880
Totale	4.879.555

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa. Non sussistono, al 31/12/2024, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

IMPEGNI E GARANZIE**GARANZIE PRESTATE INDIRETTAMENTE**

- a) Garanzie fideiussorie (provvisorie e/o definitive) prestate ai sensi del codice dei contratti pubblici per € 13.624.165,65;
- b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di biogas di Pietramelina e per l'impianto di TMB di Ponte Rio per € 2.891.631,00;
- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
 - Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
 - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
 - Regione Umbria autorizzazione esercizio impianto gestione rifiuti Pietramelina, gestione impianto biostabilizzazione FORSU per € 263.253,00;
- d) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria: importo garantito per il risarcimento dei danni derivati dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal contraente verso l'ente garantito per € 351.600;
- e) Ministero dell'Ambiente - Fideiussioni relative all'iscrizione alle categorie dell'ANGA per € 726.911,89.

GARANZIE PRESTATE DIRETTAMENTE

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl di € 5.700.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 5.161.950,00.
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2023 è di € 917.525;
- c) Fideiussione a favore di banche e società per € 1.950.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Gesenu Energia S.r.l.
- d) Fideiussione a favore di banche e società per € 680.000,00 a garanzia degli impegni della Collegata Fiumicino Ambiente Scarl.

COOBLIGAZIONI

- a) Garanzia prestata nell'interesse della soc. Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la quota pari ad € 5.588.451,7 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) - scadenza prorogata al 31/12/2027;
- b) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
 - € 46.833,58 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) - scadenza 01/12/2025;
 - € 15.558,32 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, - scadenza 22/07/2025;
 - € 892.974,36 Comune di Sassari - Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/03/2026;
 - € 657.565,80 Comune di Sassari - cauzione per anticipazione 20% Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/12/2024;
 - € 40.020 Comune di Ozieri -Coobbligata con Secit Ozieri srl - Gestione a tempo determinato di un impianto di selezione, stabilizzazione della sostanza organica e produzione di compost di qualità nel Comune di Ozieri (SS) scadenza 27/12/2032;
 - €150.000 Ministero Della Transizione Ecologica - Iscrizione Albo Gestori Rifiuti Cat. 8-Appendice 1 passaggio da Classe F a Classe E
- c) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recuperi Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:
 - € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
 - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
 - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
- d) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;
- e) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia Srl come segue:
 - € 90.000,00 2I Rete Gas - risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato - scadenza 26/11/2025
 - € 20.654,92 Italgas Reti spa - risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato - scadenza 05/03/2025

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Di seguito sono esposte le variazioni intervenute nelle voci del conto economico rispetto all'esercizio precedente:

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
110.579.180	99.304.100	11.275.080

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	106.291.201	96.251.317	10.039.884
Altri ricavi e proventi	4.287.979	3.052.783	1.235.196
Totale	110.579.180	99.304.100	11.275.080

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	5.314.459
Prestazioni di servizi	100.976.742
Totale	106.291.201

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	106.291.201
Totale	106.291.201

Nel prospetto sotto riportato è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

Descrizione	2024	2023
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	61.761	59.343
Gestione impianti	36.050	29.424
Produzione di energia da biogas	0	1
Servizi rifiuti speciali	2.307	2.432
Servizi consulenza - progetti c/terzi	10	13
Vendita materiali riciclati	5.224	4.142
Ricavi diversi	4.857	3.398
Costruzione - Ampliamento impianti	0	0
Sub-totale	110.208	98.754
Evidenza componenti straordinarie		
Altri ricavi:		
- sopravvenienze attive	336	534
- plusvalenze alienazione beni	35	17
Sub-totale	371	550
Totale Valore della Produzione	110.579	99.304

L'incremento dei ricavi ha beneficiato delle nuove commesse avviate in corso d'anno nei Comuni di Oriolo Romano, Caprarola, Canale Monterano, Maracalagonis, dell'andamento a regime di quelle avviate nel corso dell'anno precedente, della revisione dei PEF 2024 e dei maggiori servizi effettuati nel corso dell'esercizio.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta in Italia nelle seguenti Regioni:

- € 77.838 mila in Umbria;
- € 15.743 mila in Sardegna;
- € 16.998 mila nel Lazio

COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
106.244.488	96.902.986	9.341.502

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	5.174.350	5.438.377	(264.027)
Servizi	55.114.744	47.819.409	7.295.335
Godimento di beni di terzi	8.011.704	8.523.998	(512.294)
Salari e stipendi	20.165.507	21.330.499	(1.164.992)
Oneri sociali	6.764.593	7.029.869	(265.276)
Trattamento di fine rapporto	1.180.806	1.248.385	(67.579)
Altri costi del personale	37.783	48.954	(11.171)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.151.902	1.372.621	(220.719)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.350.440	2.319.322	31.118
Svalutazioni crediti attivo circolante	5.033.947	198.828	4.835.119
Variazione rimanenze materie prime	87	24.406	(24.319)
Altri accantonamenti	462.413	526.512	(64.099)
Oneri diversi di gestione	796.212	1.021.806	(225.594)
Totale	106.244.488	96.902.986	9.341.502

B 6) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

Gli acquisti ammontano a € 5.174.350 (€ 5.438.377 nel 2023).

Il totale di questi costi è pari al 4,68% del valore della produzione (5,48% nel 2023).

	2024	2023
Il totale degli acquisti è formato da:		
- carburanti e lubrificanti	2.894	3.358
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature	812	594
- vestiario e altre spese per il personale	190	155
- cancelleria e stampati	22	52
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, ecc.)	904	983
- minuteria, attrezzature d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori)	353	296
Totale	5.174	5.438

Tra le variazioni più significative, si evidenzia la riduzione dei costi sostenuti per l'acquisto di carburanti e lubrificanti determinata principalmente da una progressiva contrazione dei prezzi nel corso del 2024 che, per effetto del conflitto russo-ucraino, avevano subito un aumento nell'esercizio precedente.

B 7) PRESTAZIONI DEI SERVIZI

I costi sostenuti nell'esercizio 2024 ammontano a € 55.114.744 (€ 47.819.409 nel 2023) con un incremento di € 7.295.335 rispetto all'anno precedente. I costi per servizi rappresentano il 49,84% del valore della produzione rispetto al 48,15% del 2023.

Il saldo dei costi industriali è formato essenzialmente da:	2024	2023
	€/000	€/000
Raccolta, trasporto, smaltimento Rsu, assimilati e speciali	18.592	17.409
Costruzione impianti	-	-
Spese manutenzione aree, fabbricati, impianti, macchine e attrezz.	985	1.170
Spese manutenzione gestione automezzi	2.721	2.692
Ecotassa rifiuti, contributo Arpa e Indennità disagio ambientale	549	460
Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali	19.735	13.240
Prestazione tecniche, operative e progettazioni varie	567	606
Buoni pasto, lavaggio indumenti, formaz. e prestazioni mediche al personale	1.032	879
Consumi di energia elettrica, gas metano ed acqua	1.567	1.538
Assicurazioni automezzi, fidejussioni, commissioni, cauzioni	1.396	1.345

L'incremento generale della voce, rispetto al 31 dicembre 2023, è correlata all'aumento dei volumi e ricavi. La variazione più significativa rispetto all'anno precedente si rileva alla voce "Spese partecipazione consorzi gestione servizi ambientali". Su di essa hanno influito sia le maggiori spese del Consorzio Sassari Ambiente, che nel 2023 era diventato operativo solo in corso d'anno, che le spese della società consortile di Fiumicino, entrata in operatività ad inizio dell'anno 2024.

B 8) GODIMENTO BENI DI TERZI

La voce attiene ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi ed è pari a € 8.011.704 rispetto a € 8.523.998 del 2023. Il totale di questi costi è pari al 7,25% del valore della produzione (8,58% nel 2023). Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è dovuto principalmente al minor ricorso ai noleggi di mezzi operativi necessari al servizio.

La voce si compone di:	2024	2023
	€/000	€/000
- Canoni locazione (fitti passivi)	838	853
- Canoni utilizzo impianti (Ponte Rio e Pietramelina)	3.354	3.401
- Canoni leasing	1.841	1.914
- Noleggi	1.955	2.337
- Altro	23	19
Totale	8.012	8.524

Descrizione	
RICLASSIFICAZIONE OIC	
ATTIVITÀ	
A) Contratti in corso	
a1) Valore beni in leasing alla fine dell'esercizio precedente	
di cui valore lordo	8.093.366
di cui fondo ammortamento	1.927.365
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	6.166.001
a2) beni acquistati nell'esercizio	844.950
a3) beni riscattati nell'esercizio	349.886
a4) quote d'ammortamento di competenza dell'esercizio	1.072.917
a5) rettifiche dell'esercizio	0
a6) riprese di valore dell'esercizio su beni	0
a7) Valore beni in leasing al termine dell'esercizio in corso	
di cui valore lordo	8.104.737
di cui fondo ammortamento	2.519.587
di cui rettifiche	0
di cui riprese di valore	0
Totale	5.585.155
a8) storno dei risconti attivi su operazioni di leasing finanziario	40.362
B) Beni riscattati	
b1) differenza di valore dei beni riscattati, determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio	532.814
C) PASSIVITÀ	
c1) debiti impliciti alla fine dell'esercizio precedente	
di cui nell'esercizio successivo	1.387.218
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	3.516.347
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	4.903.564
c2) debiti impliciti sorti nell'esercizio	828.503
c3) riduzioni per rimborso delle quote capitale	-1.313.164
c4) riduzioni per riscatti nel corso dell'esercizio	-58.652
c5) debiti impliciti alla fine dell'esercizio	
di cui nell'esercizio successivo	1.442.132
di cui scadenti tra 1 e 5 anni	2.795.854
di cui scadenti oltre 5 anni	0
Totale	4.237.985
c6) storno dei ratei su canoni di leasing finanziario	3.004
D) effetto complessivo lordo a fine esercizio	1.842.626
E) effetto netto fiscale	441.614
F) effetto sul patrimonio netto a fine esercizio	1.401.012

CONTO ECONOMICO	
Storno canoni su operazioni di leasing finanziario (*)	1.840.897
Rilevazione quote ammortamento su contratti in essere	1.072.917
Rilevazione quote ammortamento su beni riscattati	306.752
Rilevazione onere finanziario su operazioni di leasing	235.449
Rettifiche / riprese su beni leasing	0
Effetto sul risultato ante imposte	225.781
Rilevazione effetto fiscale	62.989
Effetto sul risultato dell'esercizio	162.792

B 9) PERSONALE

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato, compresi contributi ed oneri accessori, ammontano ad € 28.148.689 €, in diminuzione di € 1.509.018 rispetto ai costi dell'esercizio precedente pari ad € 29.657.707.

Il costo medio del 2024 è di € 45.995 rispetto ad € 45.072 rispetto del 2023.

• Il numero medio dei dipendenti nel 2024 è stato di 612 unità rispetto a 658 unità del precedente esercizio.

Al 31/12/2024 il personale in forza era di n. 654 addetti di cui n. 535 operai, n. 1 apprendisti, n. 4 dirigenti e n. 114 impiegati (tecnici e amministrativi).

• Sono state effettuate n. 948.980,68 ore di lavoro ordinario e n. 71.746,75 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 7,56% (7,37% nel 2023) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 14.793,00 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 6,00% (5,76% nel 2023).

Rispetto al 2023 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2024	2023
Personale medio	612	658
Ore di lavoro ordinarie	(948.981)	(1.016.700)
Ore di lavoro pro-capite	1.550,62	1.545,14
Malattia ore	(59.270)	(66.598)
Malattia ore pro-capite	96,85	101,21
Infortunio ore	(11.539)	(8.555)
Infortunio ore pro-capite	18,85	13,00

B 10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano ad € 1.151.902 rispetto ad € 1.372.621 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 2.350.440 rispetto ad € 2.319.322 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI»

c) Svalutazioni

La voce "svalutazione crediti dell'attivo circolante" ammonta ad € 5.033.947 ed è riferita agli accantonamenti dell'esercizio (€ 198.828 nel precedente) che sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti.

B 11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE MATERIE PRIME SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La variazione ammonta ad € 87 in ragione di minori giacenze di magazzino.

B 12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Nella voce non sono stati rilevati accantonamenti.

B 13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Ammontano ad € 462.413 (€ 526.512 nel precedente esercizio) in diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente di € 64.099. Includono 227 mila di stima di spese legali da sostenere sulle esistenti cause ancora in corso, 122 mila di accantonamenti per rischi su contenziosi e 54 mila euro di svalutazione delle rimanenze di magazzino.

B 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano a € 796.211 rispetto ad € 1.021.806 del precedente esercizio. La composizione della voce è sintetizzata nella tabella seguente:

Tipologia:	2024 €/000	2023 €/000
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	145.086	129.439
- Altre imposte, tariffe e tasse varie	188.107	162.830
- Tassa possesso automezzi	89.458	88.089
- Contributo Arera	27.444	25.130
- Pubblicazioni, libri, riviste, banche dati, certificati e varie	20.440	17.062
- Oneri utilità sociale, solidarietà, altri oneri	20.940	79.467
Sub-totale	491.474	502.017
Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale: (Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)		
-sopravvenienze passive	259.114	471.701
-minusvalenze patrimoniali	45.622	48.087
	-----	-----
	304.736	519.788
Totale oneri diversi di gestione	796.211	1.021.806

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(59.418)	580.877	(640.295)

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Da partecipazione		849.050	(849.050)
Proventi diversi dai precedenti	1.965.477	1.724.977	240.500
(Interessi e altri oneri finanziari)	(2.025.341)	(1.993.505)	(31.836)
Utili (perdite) su cambi	446	355	91
Totale	(59.418)	580.877	(640.295)

RIPARTIZIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI DEBITI

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

		Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche		31.433
Altri		1.993.907
Totale		2.025.341

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi bancari					2.943	2.943
Interessi fornitori					251	251
Interessi medio credito					28.490	28.490
Sconti o oneri finanziari						
Interessi su finanziamenti	169.608				119.061	288.669
Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni						
Altri oneri su operazioni finanziarie					1.704.945	1.704.945
Accantonamento al fondo rischi su cambi						
Arrotondamento					43	43
Totale	169.608				1.855.733	2.025.341

La voce altri oneri su operazioni finanziarie accoglie l'integrale svalutazione degli interessi di mora calcolati sul credito esistente nei confronti del cliente Ato Messina 2 rilevati tra gli altri proventi finanziari di cui alla tabella successiva.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni						
Interessi su titoli						
Interessi bancari e postali					155.900	155.900
Interessi su finanziamenti						
Interessi su crediti commerciali						
Altri proventi					1.809.577	1.809.577
Arrotondamento						
Totale					1.965.477	1.965.477

Gli altri proventi includono gli interessi di mora calcolati sul credito esistente nei confronti del cliente Ato Messina 2 ed ammontano a 1.705 mila euro.

UTILE E PERDITE SU CAMBI

Dell'ammontare complessivo degli utili netti risultanti del conto economico la componente valutativa non realizzata corrisponde ad € 446.

Tale importo è iscritto in una riserva non distribuibile fino al momento del successivo realizzo.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2423-ter, comma 6 del C.C., si evidenzia che la voce accoglie esclusivamente utili su cambi

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
(55.696)	(608.549)	552.853

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Di partecipazioni			
Di immobilizzazioni finanziarie			
Di titoli iscritti nell'attivo circolante		7	(7)
Di strumenti finanziari derivati			
Di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale		7	(7)

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Di partecipazioni	44.281	608.556	(564.275)
Di immobilizzazioni finanziarie	11.415		11.415
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
Di strumenti finanziari derivati			
Di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
Totale	55.696	608.556	(552.860)

Le svalutazioni registrate si riferiscono a:

Le svalutazioni operate nell'anno 2024 si riferiscono alla partecipazione nella Campidano Ambiente (collegata) per € 44 mila e alla svalutazione di depositi cauzionali ritenuti non più esigibili per € 11 mila.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO/COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI**RICAVI DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Rettifiche di valori patrimoniali	43.128
Ricavi di esercizi precedenti	292.989
Correzioni di errori	80
Totale	336.197

ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Costi degli esercizi precedenti	255.557
Correzioni di errori contabili	1.372
Rettifiche di valori patrimoniali	2.185
Totale	259.114

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
	1.014.006	744.212	269.794
Imposte	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
Imposte correnti:	1.938.548	342.663	1.595.885
IRES	1.605.119	167.698	1.437.421
IRAP	333.429	174.965	158.464
Imposte sostitutive			
Global minimum tax			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	(924.542)	401.549	(1.326.091)
IRES	(950.670)	411.501	(1.362.171)
IRAP	26.128	(9.952)	36.080
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
Totale	1.014.006	744.212	269.794

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Per quanto attiene l'IRES e l'IRAP, il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti Tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

Per quanto prescritto dall'art. 2423-ter, comma 6, come novellato dall'art. 24, comma 2, lettera a) della L. 23 dicembre 2021, n. 238, si espongono di seguito gli importi lordi delle imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate che trovano compensazione nella voce 20) del C.E.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	4.219.578	
Onere fiscale teorico (%)	24	1.012.699
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Utile su cambi	(446)	
Totale	(446)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Acc rischi su crediti	4.643.300	
Accantonamento oneri	406.946	
Accantonamento magazzino	53.846	
Totale	5.104.092	

Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Rilascio fondi	(1.130.755)	
Quota avviamento	(57.555)	
Quota avviamento		
Totale	(1.188.310)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
Costi autoveature	94.449	
Sopravv Passive + spese alberghi e rapp + spese ind minusv	4.031	
Amm.ti indeducibili	22	
Spese telefonia + spese legali ind + multe	235.127	
Acc.to partecipazioni	45.902	
4% previdenza complementare	(49.282)	
Irap	(50.090)	
Crediti d'imposta + super amm.to	(416.048)	
Utilizzo Fondi	(1.311.028)	
Totale	(1.446.917)	
Imponibile fiscale	6.687.997	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		1.605.119

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	37.979.741	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	974.996	
Deduzioni costo personale	(27.513.993)	
Quota avviamento	(57.556)	
Utilizzo fondi + crediti d'imposta	(2.735.431)	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
Totale	8.647.757	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	337.263
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	8.647.757	
IRAP corrente per l'esercizio		333.429

La differenza tra l'onere fiscale teorico e l'imposta corrente è dovuta alle differenti aliquote applicate dalle regioni. Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

La fiscalità differita, al 31/12/2024 pari ad Euro 1.148.737, viene espressa dal debito rilevato alla voce “Fondi per Imposte, anche differite”. Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell’allocazione globale, tenendo conto dell’ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno, sulla base dell’aliquota effettiva dell’ultimo esercizio. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell’esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2023 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2023 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2023 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2023 Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
Quote avviamento indeducibili	152.743	36.658	152.743	5.957	210.299	50.472	210.299	8.202
Fondo tassato oneri	2.048.586	491.661	2.048.586	79.895	2.089.115	503.817	2.089.115	81.870
Fondo Svalutazione Crediti	12.009.836	2.882.361			7.366.536	1.767.969		
Fondo rischi controversie legali	607.826	145.878	607.826	23.705	485.651	116.556	485.651	18.940
Fondo spese legali	442.650	106.236	442.650	17.263	619.167	148.600	619.167	24.148
Fondo rischi Causa Corte dei conti					366.209	87.890	366.209	14.282
Fondo svalutazioni magazzino/Altri fondi	53.846	12.923	53.846	2.100	205.172	49.241	205.172	8.002
Totale	15.315.487	3.675.717	3.305.651	128.920	11.342.149	2.724.545	3.975.613	155.444
Imposte differite:								
Interessi di mora	4.782.647	1.147.835			4.782.647	1.147.835		
Utile su cambi da valutazione	3.758	902			3.312	794		
Totale	4.786.405	1.148.737			4.785.959	1.148.629		
Imposte differite (anticipate) nette	10.529.082	(2.526.980)	3.305.651	(128.920)		(1.575.916)		(155.444)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	15.315.487	3.305.651
Totale differenze temporanee imponibili	4.786.405	-
Differenze temporanee nette	(10.529.082)	(3.305.651)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(1.575.916)	(155.444)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(951.064)	26.524
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(2.526.980)	(128.920)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	210.299	(57.556)	152.743	24,00%	36.658	3,90%	5.957
Fondo tassato oneri	2.089.115	(40.529)	2.048.586	24,00%	491.661	3,90%	79.895
Fondo Svalutazione Crediti	7.366.536	4.643.300	12.009.836	24,00%	2.882.361	-	-
Fondo rischi controversie legali	485.651	122.175	607.826	24,00%	145.878	3,90%	23.705
Fondo spese legali	619.167	(176.517)	442.650	24,00%	106.236	3,90%	17.263
Fondo rischi Causa Corte dei conti	366.209	(366.209)	-	-	-	-	-
Fondo svalut magazzino	205.172	(151.326)	53.846	24,00%	12.923	3,90%	2.100

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	4.782.647	-	4.782.647	24,00%	1.147.835
Utile su cambi da valutazione	3.312	446	3.758	24,00%	902

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
	Aliquota fiscale	Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	24	24

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

DATI SULL'OCCUPAZIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
Dirigenti	4	2	2
Quadri e Impiegati	114	112	2
Operai	535	544	(9)
Altri	1		1
Totale	654	658	(4)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello dei dipendenti di imprese e società esercenti Servizi ambientali (Fise Assoambiente)

	Numero medio
Dirigenti	4
Impiegati	114
Operai	535
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	654

COMPENSI, ANTICIPAZIONI E CREDITI CONCESSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI E IMPEGNI ASSUNTI PER LORO CONTO

	Amministratori	Sindaci
Compensi	330.226	54.732

COMPENSI AL REVISORE LEGALE O SOCIETÀ DI REVISIONE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	32.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	32.000

CATEGORIE DI AZIONI EMESSE DALLA SOCIETÀ

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale
	2.000.000	5
Totale	2.000.000	

DETTAGLI SUGLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI EMESSI DALLA SOCIETÀ

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.) La società non ha strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:

i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);

ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o

iii. controlla congiuntamente l'entità;

b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 -Partecipazioni in società collegate);

c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 -Partecipazioni in joint venture);

d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;

e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);

f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;

g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	88.577	-	305.719
PAOLETTI AMBIENTE SRL	-	1.100.000	-	-
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	812	446	-
ASSEC SPA	-	-	6.000	-
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL	62.977	16.442	259.104	227.610
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	39.752	-	-	2.353
COGESA	-	235.080	-	14.431
COMUNE DI PERUGIA	160	1.140.101	9.651	276.897
CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE	412.998	92.755	105.157	-
DUEPI ENERGIA SRL	-	-	-	-
FELCINO IMMOBILIARE SRL	195.852	-	6.000	501.559
FLEET CONTROL SRL	-	30.001	-	81.214
FIUMICINO AMBIENTE SCARL	108.586	557.612	171.000	3.738.884
FITALS SRL	3.215	197.516	31.110	1.024.812
GESENU ENERGIA SRL	159.682	293.988	23.736	1.413.790
GEST SRL	15.897.617	3.620.711	57.088.503	3.660.973
GREEN RECUPERI SRL	238.266	50.339	1.185.520	655.552
GSA SRL	6.496	670.281	34.060	2.584.256
G.P. SERVICE SRL	-	29.464	-	36.461
I.E.S. INTERNATIONAL ENVIRON SERVICE	3.503.847	-	-	-
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	50.532	2.364.416	1.260.514	8.601.888
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	1.305	-	6.420	-
SASSARI AMBIENTE SCARL	-	1.099.077	-	9.277.229
SECIT IMPIANTI SRL	14.558	644.713	342.911	1.500.424
SECIT SRL IN CONCORDATO	174.788	105.736	-	-
SECIT OZIERI SRL	-	73.354	-	-
SIA SPA	11.687	-	13.420	-
SIENERGIA SPA IN LIQUIDAZIONE	20.355	-	-	-
TSA SPA	1.984.362	2.144.981	4.799.751	4.519.172
VITERBO AMBIENTE SCARL	1.001.347	1.209.869	485.045	6.578.315

Si evidenzia che la società, con assemblea del 18 dicembre 2024, ha deliberato la distribuzione di parte delle riserve libere in favore dei soci Paoletti Ambiente S.r.l. e Comune di Perugia, rispettivamente per Euro 1.100.000 e Euro 900.000.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale oltre quelli indicati nella sezione Impegni e Garanzia del presente documento.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riguardo alle informazioni previste dall'art. 2427, comma 1, n.22-quater, del Codice civile, ovverosia "la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", si evidenzia quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguito il conflitto Russo-Ucraino i cui effetti, tuttavia, non hanno avuto impatti significativi sul business della società nell'anno appena trascorso ed in quello successivo.

In data 24 gennaio 2025, a seguito del perfezionamento dell'accordo transattivo con la Jaz Investment Group S.r.l. in liquidazione, la società ha incassato la somma di un milione di euro che al 31 dicembre 2024 era classificata tra gli altri crediti.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto. Nei primi mesi dell'annualità 2025 sono stati avviati i contratti di gestione dei servizi di igiene urbana nei seguenti Comuni: Comune di Bassano Romano (1.3.2025) per la durata di 5 anni e nell'Unione dei Comuni di Nora e Bithia (1.4.2025) per una durata contrattuale di 8 anni oltre ad un anno di proroga opzionale.

Con Determina Dirigenziale n° 676 del 19.3.2025, il Comune di Viterbo ha provveduto ad aggiudicare la procedura di gara all'R.T.I. Gesenu spa (51%) - Cosp Tecno Service (49%) risultata prima in graduatoria, per una durata complessiva del contratto di 4 anni, oltre a 2 anni di rinnovo opzionali. Il valore complessivo del contratto è pari a 47 milioni di € per i primi 4 anni e 22 milioni di euro per i due anni di rinnovo opzionale.

Con la Sentenza del 8.5.2025 Gesenu Spa ha avuto l'aggiudicazione definitiva dell'appalto per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana nel Comune di San Sperate che contempla il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, spazzamento delle strade, gestione dell'ecocentro Comunale per una durata complessiva del contratto di 8 anni, oltre a 6 mesi di proroga opzionali.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO CONTROLLATA

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 *quinquies e sexies*, C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu Spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI EX ART. 2427-BIS DEL CODICE CIVILE

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere strumenti finanziari derivati.

INFORMAZIONI EX ART. 1, COMMA 125-BIS, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Data ricezione contributo	Tipologia	Descrizione	Importo
23 gennaio 2024	Regime di aiuti	Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud (1 luglio - 31 dicembre 2022) - Art. 1 commi 161 - 168 L. 178/2020	106.022
26 gennaio 2024	Regime di aiuti	Credito d'imposta autotrasporto merci in conto terzi - gasolio secondo trimestre 2022	26.277
21 giugno 2024	Regime di aiuti	Credito d'imposta autotrasporto merci per conto di terzi - luglio 2022	3.420
8 agosto 2024	Regime di aiuti	Avviso RE-WORK - Buono Umbro per il lavoro e accesso alla rete dei servizi per l'inserimento lavorativo in Umbria	6.000

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2024	Euro	3.205.572
5% a riserva legale	Euro	160.279
A riserva utili su cambi	Euro	339
a riserva straordinaria	Euro	3.044.954

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Via Flaminia, 21
00196 Roma
Tel. +39 06 68395091
infosrl@crowebompani.it
www.crowe.com/it/crowebompani

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Gesenu S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Gesenu S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La società detiene significative partecipazioni di controllo e, come richiesto dalle norme di Legge, predispose il bilancio consolidato di gruppo che è stato da noi esaminato e per il quale viene emessa relazione in data odierna.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE
GENOVA NAPOLI PADOVA PIACENZA PISA ROMA TORINO

Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Sede Legale e Amministrativa
Via Leone XIII, 14 - 20145 Milano

Capitale Sociale € 700.000 i.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi
Codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 02588900742
Iscritta nel Registro dei Revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 02.07.2019)



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Gesenu S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Gesenu S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gesenu S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 27 giugno 2025

Crowe Bompani Srl

Fabio Sardelli
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Reg. Imp. CCIAA PG 01162430548
Rea CCIAA PG 126603

GESENU SPA

Sede in Strada della Molinella, n. 7 – Fraz. Case Sparse di Ponte Rio - 06125 PERUGIA (PG)
Capitale sociale euro 10.000.000,00 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile

Signori Azionisti della Gesenu SpA,

L'Organo Amministrativo ha approvato il progetto di bilancio ordinario corredato dei suoi allegati dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 nella seduta del 27/05/2025 e il progetto di bilancio consolidato nella seduta del 17.06.2025 rendendo disponibili in tali date i documenti approvati.

L'Assemblea degli Azionisti è stata convocata per il giorno 28/06/2025 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 10/07/2025 in seconda convocazione. Il Collegio Sindacale dà atto che gli Azionisti hanno rinunciato ai termini di cui l'art. 2429, comma 3, del c.c. autorizzando gli organi di controllo a presentare le proprie relazioni entro la data dell'Assemblea di seconda convocazione.

La nostra relazione è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC. Dell'attività svolta e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

La Società ha conferito l'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice civile alla Società di Revisione Crowe Bompani. S.p.A. iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia per il triennio 2022-2024.

Crowe Bompani S.p.A. ci ha consegnato le proprie relazioni datate 27.06.2025 contenenti un giudizio senza modifica.

Le relazioni della Società di Revisione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relative al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31/12/2024, emesse in data odierna, danno atto che: "... il bilancio d'esercizio (consolidato) fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Gesenu SpA (del Gruppo Gesenu) al 31 dicembre 2024,

del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione."

Si rinvia a dette relazioni per tutte le altre dichiarazioni rilasciate dalla società di revisione in merito alla valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, alla comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione, all'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, alla ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa, all'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e al giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.

La nota integrativa illustra dettagliatamente gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nel corso dell'esercizio 2024 e dà conto dei principali fattori di criticità riconducibili ai contenziosi in essere, prevalentemente derivanti da eventi collocabili nel passato, evidenziandone l'andamento e l'incertezza dell'esito di alcuni di essi.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, sugli eventuali fattori di rischio e sulla insussistenza di incertezze significative relative alla continuità aziendale, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Abbiamo acquisito informazioni in merito al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Nell'ambito del reciproco scambio di informazioni abbiamo incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza e preso visione delle loro relazioni. Non ci sono stati segnalati fatti censurabili e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo adottato, oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. L'organo amministrativo ha, altresì, provveduto a rendere esaustiva informativa circa il processo di aggiornamento e valutazione degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili

anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nei corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Gesenu S.p.A. al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quinto comma, del c.c..

In considerazione dell'espressa previsione statutaria l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

I Soci, con lettere del 13 giugno 2025, hanno rinunciato espressamente ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. per il deposito della presente relazione, sollevandoci da qualsiasi contestazione.

Lo stato patrimoniale e il conto economico evidenziano un risultato d'esercizio positivo di euro 3.205.572

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

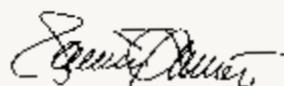
Considerando le risultanze dell'attività svolta, e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Perugia, li 27 giugno 2025

Il Collegio Sindacale

Filippo Maria Pantini - Presidente del Collegio Sindacale



Andrea Barbieri - Sindaco Effettivo



Cristina Rendina - Sindaco Effettivo



GESENU s.p.a.

Gestione
Servizi
Nettezza
Urbana

Sede Legale:

Strada della Molinella, 7
06125 Ponte Rio Perugia
Tel 075 57431
sostenibilita@gesenu.it
Tel 075 5743341

Sede Roma:

Via del Rivarone, 66
00166 Roma
Tel 06 92090500
gesenu@gesenu.it
PEC: gesenu@legalmail.it